

# ICOMOS



## **PRINCIPI EUROPEI DI QUALITÀ** **per gli interventi finanziati dall'Unione** **europea con un impatto potenziale sul** **patrimonio culturale**

Edizione aggiornata - Novembre 2020

2018   
ANNO EUROPEO  
DEL PATRIMONIO  
CULTURALE  
#EuropeForCulture



Cofinanziato dal programma  
Europa Creativa dell'Unione  
Europea

**PRINCIPI EUROPEI DI QUALITÀ**  
**per gli interventi finanziati dall'Unione**  
**europea con un impatto potenziale**  
**sul patrimonio culturale**

Edizione aggiornata - Novembre 2020

ICOMOS

**Principi europei di qualità per gli interventi finanziati dall'Unione europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale**

Preparato da un gruppo di esperti composto da:  
Elena Dimitrova (ICOMOS Bulgaria),  
Marie-Laure Lavenir (Segretariato Internazionale ICOMOS),  
Paul McMahon (ICOMOS Irlanda),  
Baiba Murniece (ICOMOS Lettonia),  
Stefano Francesco Musso (ICOMOS Italia) Presidente,  
Gergely Nagy (ICOMOS Ungheria),  
Christoph Rauhut (ICOMOS Germania),  
Grellan D. Rourke (vicepresidente dell'ICOMOS),  
Erminia Sciacchitano (Commissione Europea), e  
Bénédicte Selfslagh (ICOMOS Belgio).

Con la collaborazione per la prima edizione di:  
June Taboroff (ICOMOS Regno Unito) e  
Maureen Thibault (Segreteria Internazionale ICOMOS);

e per l'edizione rivista quella di:  
Grellan Rourke e Bénédicte Selfslagh (ed.),  
Dominique Schneider e Florence Babics (ICOMOS Francia) per la versione francese, e Lucile Smirnov  
(ICOMOS International Secretariat).

Versione italiana a cura di Paolo Carillo e Erminia Sciacchitano con la collaborazione di Stefano Francesco  
Musso (ICOMOS Italia).

Il sostegno della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce  
approvazione dei contenuti, che riflettono il punto di vista esclusivo degli autori; la Commissione non può  
essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

**Pubblicato dal Segretariato Internazionale ICOMOS**

**Progetto grafico e impaginazione:** Vanessa Paris

**Foto:** Cattedrale di Notre-Dame de Paris, aprile 2019 © David Bordes / DRAC Ile de France

## ICOMOS

**International Council on Monuments and Sites**

11 rue du Séminaire de Conflans  
94220 Charenton-le-Pont  
Francia  
Tel.: 33 (0)1 41 94 17 59  
secretariat[at]icomos.org  
www.icomos.org

ISBN 978-2-918086-60-4 (versione elettronica)

ISBN 978-2-918086-59-8 (versione cartacea)

© ICOMOS 2021

# INDICE DEI CONTENUTI

|                |          |
|----------------|----------|
| <b>SINTESI</b> | <b>5</b> |
|----------------|----------|

|                                   |          |
|-----------------------------------|----------|
| <b>RACCOMANDAZIONI PRINCIPALI</b> | <b>7</b> |
|-----------------------------------|----------|

|                       |           |
|-----------------------|-----------|
| <b>1 Introduzione</b> | <b>13</b> |
|-----------------------|-----------|

|   |           |
|---|-----------|
| <b>2 La questione della qualità degli interventi sul patrimonio culturale</b> | <b>19</b> |
| <b>2-1</b> Panoramica: definizioni e osservazioni                             | 19        |
| <b>2-2</b> Principi e standard  | 22        |
| <b>2-3</b> Promuovere i principi di qualità in un mondo in rapido cambiamento | 28        |

|   |           |
|---|-----------|
| <b>3 Garantire la qualità degli interventi sul patrimonio culturale</b> | <b>31</b> |
| <b>3-1</b> Programmazione a livello europeo e nazionale                 | 32        |
| <b>3-2</b> Documenti di avvio del progetto e bandi di gara              | 35        |
| <b>3-3</b> Progettazione  | 37        |
| <b>3-4</b> Appalto  | 41        |
| <b>3-5</b> Esecuzione   | 44        |
| <b>3-6</b> Monitoraggio e valutazione                                   | 46        |

|   |           |
|---|-----------|
| <b>4 Rafforzare i fattori che trainano la qualità</b> | <b>49</b> |
| <b>4-1</b> Governance                                 | 49        |
| <b>4-2</b> Valutazione e mitigazione del rischio      | 51        |
| <b>4-3</b> Ricerca                                    | 53        |
| <b>4-4</b> Istruzione e formazione                    | 56        |
| <b>4-5</b> Premiare la qualità                        | 58        |

|  |           |
|--|-----------|
| <b>CRITERI DI SELEZIONE PER PROGETTI CON IMPATTO<br/>POTENZIALE SUL PATRIMONIO CULTURALE</b> | <b>61</b> |
|--|-----------|

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Riferimenti</b>   | <b>67</b> |
| Recenti documenti dell'Unione europea relativi al patrimonio culturale | 67        |
| Standard internazionali relativi al patrimonio culturale               | 70        |
| Riferimenti aggiuntivi relativi a temi specifici                       | 73        |



**“...se non potete permettervi il marmo,  
usate pietra di Caen, ma della cava migliore;  
e al posto della pietra, terracotta, ma terracotta della migliore;  
preferendo sempre il meglio della qualità inferiore  
di lavorazione e materiale,  
piuttosto che il peggio della qualità superiore;  
perché questo non è soltanto il modo di migliorare  
ogni genere di lavoro,  
e di utilizzare al meglio ogni genere di materiale;  
ma è più onesto e meno pretenzioso, ed è in armonia  
con altri principi giusti, retti e virili...”**

John Ruskin, Le sette lampade dell'architettura - La lampada del sacrificio, traduzione di Renzo Massimo Pivetti, Jaca Book Milano 2007

## SINTESI

Questo documento sui *principi di qualità* è il risultato del lavoro di un gruppo di esperti istituito dal Consiglio internazionale dei monumenti e dei siti (ICOMOS), su mandato della Commissione europea e nel quadro dell'iniziativa faro dell'Unione europea «*Prendersi cura del patrimonio culturale: principi di qualità per gli interventi finanziati dall'UE che hanno un impatto potenziale sul patrimonio culturale*», promossa nell'ambito dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

L'obiettivo principale del documento è di fornire una guida ai *Principi di qualità* a tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti negli interventi finanziati dall'Unione Europea che possono avere un impatto sul patrimonio culturale, principalmente sul patrimonio costruito e sui paesaggi culturali. Tali soggetti comprendono le Istituzioni europee, le autorità di gestione, le organizzazioni internazionali, la società civile e le comunità locali, il settore privato e gli esperti.

Il documento si concentra sulla questione fondamentale della qualità, fornendo una sintesi dei concetti chiave, delle carte internazionali, delle Convenzioni e degli standard e norme tecniche europee ed internazionali oltre che dell'evoluzione negli approcci e nelle pratiche di conservazione e di restauro. Mette inoltre in rilievo i benefici ambientali, culturali, sociali ed economici che derivano dall'applicazione dei *Principi di qualità*.

Dato che il riconoscimento del patrimonio culturale come bene e oggetto di responsabilità comune è considerato un prerequisito di qualità, le misure proposte prevedono la crescita di consapevolezza e il rafforzamento dell'applicazione dei principi e degli standard di conservazione e restauro in ogni fase del processo, dalla programmazione alla valutazione degli interventi realizzati.

Il documento riconosce la necessità di rafforzare le capacità di tutto l'ampio spettro di portatori di interesse (*stakeholder*) coinvolti e copre principalmente le aree della programmazione, progettazione, realizzazione, *governance*, valutazione dei rischi, ricerca, istruzione e formazione, fornendo indicazioni e raccomandazioni per ciascuna area.

Le principali raccomandazioni sono riportate in apertura del documento, mentre in chiusura sono proposti alcuni *Criteri di selezione* dei progetti, per fornire ai decisori uno strumento che li aiuti a valutare la qualità dei progetti che hanno un potenziale impatto sul patrimonio culturale.

Questa edizione aggiornata dei *Principi di qualità* ha beneficiato dei commenti di partner e parti interessate, in particolare grazie alle riunioni di esperti organizzate dalle presidenze rumena e tedesca dell'Unione Europea.

L'ICOMOS auspica che i presenti *Principi di qualità* ed i *Criteri di selezione* siano usati dalle Istituzioni europee, dagli Stati membri e dalle altre organizzazioni e si impegna a sostenere i loro impegni in questa direzione.

## RACCOMANDAZIONI PRINCIPALI

### Principi e standard

- 1 Tutti i portatori di interesse coinvolti nella conservazione del patrimonio culturale dovrebbero rispettare le relative carte e linee guida internazionali.
- 2 I testi che fissano gli standard, le norme tecniche e i documenti di orientamento relativi al patrimonio culturale prodotti dall'UNESCO, dal Consiglio d'Europa, dall'ICOMOS, dal CEN e dalle altre organizzazioni competenti, dovrebbero essere resi accessibili gratuitamente tramite Internet, pubblicazioni in formato elettronico o strumenti digitali.

### Promuovere i principi di qualità

- 3 I beni culturali dovrebbero essere usati in modo rispettoso, per salvaguardare i loro significati e valori e per costituire fonte di ispirazione per le comunità locali e patrimoniali e per le generazioni future.
- 4 Il riconoscimento del patrimonio culturale come bene e oggetto di responsabilità comune dovrebbe essere un prerequisito per la qualità. La conservazione del patrimonio culturale dovrebbe essere intesa come un investimento a lungo termine per la società.
- 5 La salvaguardia dei valori culturali dovrebbe essere presa in considerazione quando si valutano costi e benefici complessivi di un intervento. I valori culturali dovrebbero essere posti, come minimo, su un piano di parità con gli indicatori finanziari.

### Programmazione a livello europeo e nazionale

- 6 La conservazione del patrimonio culturale dovrebbe essere integrata nella programmazione, a livello europeo e nazionale, su un piano di parità con gli altri obiettivi perseguiti.
- 7 La programmazione e il finanziamento del patrimonio culturale da parte dell'Unione europea dovrebbero essere basati su ricerche e analisi approfondite.
- 8 Gli Stati membri dovrebbero coinvolgere le rispettive istituzioni/amministrazioni nazionali responsabili per il patrimonio culturale sin dall'inizio delle fasi di programmazione e negoziazione e in tutte le fasi successive del processo.
- 9 I programmi e i progetti riusciti a livello nazionale e regionale dovrebbero essere resi noti in modo che l'Unione Europea possa incoraggiare la condivisione di buone pratiche tra gli Stati membri.

- 10 Le priorità per la selezione dei progetti da finanziare devono essere coerenti con i *Principi europei di qualità per gli interventi finanziati dall'Unione Europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale* e le politiche strategiche per la protezione del patrimonio culturale e devono essere state approvate dalle istituzioni/amministrazioni nazionali competenti sul patrimonio culturale.
- 11 Si dovrebbe prendere in considerazione il finanziamento di progetti di piccola scala, così come un processo decisionale in due fasi per i progetti a scala più ampia.

### Documenti di avvio del progetto e bandi di gara

- 12 I documenti di avvio del progetto (Project Brief) e i bandi di gara dovrebbero rafforzare un approccio alla conservazione dove le proposte progettuali siano conformi ai *Criteri di selezione* di questo documento sui *Principi di qualità*, al fine di rispettare il patrimonio culturale e i valori ad esso associati.
- 13 I documenti di avvio del progetto e i bandi di gara dovrebbero richiedere che le proposte d'intervento rispettino l'autenticità del patrimonio culturale, nelle sue dimensioni materiali e immateriali e la conservazione dei beni culturali.
- 14 I documenti di avvio del progetto e i bandi di gara dovrebbero richiedere che le proposte di intervento delineino gli impatti diretti e indiretti del progetto sul patrimonio culturale, nel contesto di un'analisi dei rischi, accompagnata da misure per la loro mitigazione. Dovrebbero anche richiedere che le proposte includano un piano di conservazione e di manutenzione, un piano di monitoraggio a lungo termine, oltre a un piano finanziario, in particolare per i grandi progetti, e che i potenziali benefici per il pubblico siano resi espliciti.

### Progettazione

- 15 Le proposte progettuali dovrebbero indicare come lo stato, i valori e le condizioni del patrimonio culturale esistente sono stati integrati nel progetto, spiegando le ragioni di tutti gli interventi proposti. Si dovrebbe tenere conto dell'identificazione dei rischi potenziali, dei problemi e delle opportunità relative al progetto e al suo contesto.
- 16 Quando sono necessarie integrazioni o nuovi usi, il progetto dovrebbe assicurare che vi sia bilanciamento, armonia equilibrata e/o dialogo controllato tra il patrimonio culturale e i nuovi elementi, con il dovuto rispetto per i valori esistenti.
- 17 Quando vengono prese in considerazione nuove funzioni, queste dovrebbero essere compatibili con il sito culturale, rispondere alle esigenze delle comunità ed essere sostenibili.

- 18 I progetti e la pianificazione dovrebbero riconoscere la necessità della manutenzione continua e migliorare la capacità delle comunità locali di prendersi cura del proprio patrimonio culturale.
- 19 I progetti finanziati dall'Unione Europea dovrebbero rispettare i valori e i trattati UE. Le ricostruzioni possono essere finanziate solo in circostanze eccezionali e a condizione che il progetto sia in linea con i *Criteri di selezione* di questo documento sui *Principi di qualità*.

### Appalto

- 20 Nell'appalto dei lavori dovrebbe essere messo in atto un sistema a due buste, al fine di distinguere l'offerta tecnica dall'offerta finanziaria, e la priorità dovrebbe essere data all'offerta tecnica.

### Esecuzione

- 21 I presenti *Principi di qualità* dovrebbero guidare la fase di esecuzione di un progetto con impatto sul patrimonio culturale.
- 22 Il piano di esecuzione e la struttura di gestione del progetto dovrebbero essere chiaramente definiti e accettati, permettere correttivi e l'uso efficiente delle risorse. Dovrebbero essere adoperati materiali compatibili e tecniche affidabili e prudenti, supportate da dati scientifici e dall'esperienza. Si dovrebbero prevedere le risorse economiche per provvedere a qualsiasi necessità supplementare, ad esempio di ricerca o per i test sui materiali.
- 23 Si dovrebbero stabilire modalità specifiche di comunicazione tra tutte le parti coinvolte nel progetto. Una persona che si occupa dei lavori di conservazione potrebbe essere designata a questo scopo.
- 24 Il processo di realizzazione dovrebbe essere completamente documentato, archiviato e reso accessibile per la futura consultazione.

### Monitoraggio e valutazione

- 25 Si dovrebbe effettuare una valutazione indipendente di fine progetto, coinvolgendo esperti di patrimonio culturale, comprendendo l'esame dei risultati dal punto di vista culturale, tecnico, sociale, economico ed ambientale, così come l'impatto sulle comunità locali. Dovrebbe essere preso in considerazione un approccio di valutazione meno oneroso per i progetti piccoli o a basso budget. La non conformità ai presenti *Principi di qualità* dovrebbe dare luogo a misure correttive.
- 26 Il monitoraggio dovrebbe essere effettuato a intervalli regolari. Si dovrebbe effettuare una valutazione a lungo termine riguardo alla sostenibilità della



gestione e della manutenzione dopo un periodo di tempo ragionevole, dopo il completamento del progetto.

- 27 Dovrebbero essere fornite risorse adeguate, nelle fasi chiave del processo, per consentire valutazioni indipendenti da parte di esperti specificamente competenti in materia di patrimonio culturale.

### Governance

- 28 Le iniziative sul patrimonio culturale finanziate dall'Unione Europea dovrebbero facilitare la partecipazione della società civile e delle comunità.
- 29 I regolamenti sui fondi dovrebbero incoraggiare il finanziamento di progetti relativi al patrimonio culturale e accettarne le specificità.

### Valutazione e mitigazione del rischio

- 30 La Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero studiare e proporre una politica di gestione del rischio su misura per i progetti riguardanti il patrimonio culturale e per quelli che hanno un impatto sul patrimonio culturale, perché una valutazione onnicomprensiva dei rischi è fondamentale per garantirne il successo.

### Ricerca

- 31 Il sostegno tecnico, amministrativo e finanziario per una politica integrata della ricerca e la programmazione congiunta sul patrimonio culturale in Europa, dovrebbero essere rafforzati, poiché questo aiuterebbe a concettualizzare la dimensione europea del patrimonio culturale. Dovrebbero essere condotte ricerche sul finanziamento degli interventi sul patrimonio culturale e il loro impatto sulla qualità. Sviluppare sinergie con altri programmi di finanziamento dell'Unione Europea potrebbe apportare significativi benefici sociali ed economici.
- 32 Si dovrebbero rendere disponibili fondi per condurre ricerche a livello macro (tendenze, impatti) e micro (studi di casi e confronto di buone pratiche), per sostenere il processo di programmazione a livello di Unione Europea, degli Stati membri e delle regioni e per fornire informazioni di contesto, prima di iniziare qualunque progetto.
- 33 Si dovrebbero sviluppare programmi di ricerca interdisciplinari e migliorare il trasferimento di conoscenze dai campi delle scienze sociali e umane, per includere la ricerca sulla pianificazione partecipata, la gestione integrata del patrimonio culturale e lo sviluppo di misure relative alle tecnologie intelligenti. I programmi di ricerca dell'Unione Europea dovrebbero esigere che i risultati della ricerca relativa al patrimonio culturale siano messi a disposizione dei professionisti che operano

su di esso, in particolare attraverso archivi con accesso aperto, come l'ICOMOS Open Archive.

- 34 La ricerca europea sul patrimonio culturale dovrebbe fornire strumenti di finanziamento adeguati anche per i progetti di piccola scala.
- 35 SoPHIA, la piattaforma sociale di Horizon 2020 sugli studi di impatto e la qualità degli interventi nell'ambiente storico e nei siti del patrimonio europeo, dovrebbe basarsi sui risultati di questo documento sui *Principi di qualità*.

### Istruzione e formazione

- 36 Corsi di istruzione e di formazione, iniziative e programmi nel campo del patrimonio culturale dovrebbero essere conformi ai testi standard internazionali, alle norme tecniche e alle linee guida concernenti la materia, e si dovrebbero regolarmente aggiornare i loro curricula, per tenere conto dei progressi tecnici e delle innovazioni.
- 37 Per quanto possibile, nei progetti sul patrimonio culturale finanziati dall'Unione Europea dovrebbe essere assicurata una previsione di risorse per la formazione e lo sviluppo di competenze nella conservazione, nella stesura dei documenti di avvio del progetto e dei bandi di gara.
- 38 Sarebbe molto utile, purché regolarmente aggiornato, un sistema d'informazione sulle Istituzioni e le organizzazioni europee per l'istruzione e la formazione e sui loro corsi, le loro iniziative e i loro programmi nel campo del patrimonio culturale.
- 39 Le Istituzioni e le iniziative per educare o formare coloro che sono coinvolti in questioni inerenti la conservazione (come urbanisti, ingegneri, architetti, paesaggisti, arredatori di interni, artigiani ecc.) dovrebbero includere la conservazione, nel loro percorso di studi principale. La conoscenza del patrimonio culturale dovrebbe fare parte di qualsiasi programma educativo a tutti i livelli.

### Premiare la qualità

- 40 La Commissione europea dovrebbe valutare la possibilità di organizzare un Premio speciale europeo volto a premiare la qualità degli interventi sul patrimonio culturale finanziati dall'Unione europea, in sinergia con le iniziative e i premi esistenti.

# 1 Introduzione

Il patrimonio culturale europeo è una risorsa per la società, in quanto conserva e trasmette alle generazioni future del mondo i molteplici e diversi valori della cultura.

<sup>1</sup> Consorzio del progetto europeo (Programma Cultura) CHCfE, Cultural Heritage Counts for Europe, 2015. Consultabile presso: <http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/>

<sup>2</sup> Documento di discussione dei Servizi della Commissione SWD(2018) 491 final, Quadro d'azione europeo per patrimonio culturale. Consultabile presso: [https://ec.europa.eu/culture/content/european-framework-action-cultural-heritage\\_en](https://ec.europa.eu/culture/content/european-framework-action-cultural-heritage_en)

<sup>3</sup> Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 10 dicembre 1948 a Parigi. Consultabile presso: <https://www.un.org/fr/universal-declaration-human-rights/>

Un'analisi<sup>1</sup> a livello europeo testimonia i molti vantaggi apportati dagli investimenti nel patrimonio culturale, così come le loro conseguenze positive in un ampio spettro di aree politiche come l'occupazione, lo sviluppo sostenibile, l'identità, l'attrattività regionale, la creatività e l'innovazione, il turismo, la qualità della vita, l'educazione, l'apprendimento permanente e la coesione sociale. *Il quadro europeo d'azione per il patrimonio culturale*<sup>2</sup> sottolinea la necessità di un approccio olistico e integrato nello sviluppo delle politiche sul patrimonio culturale, integrando la cura, la protezione, l'interpretazione e l'uso appropriato del patrimonio culturale in tutte le politiche, programmi e azioni. Un tale approccio arricchisce i quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: l'economia, la cultura la società e l'ambiente. Tale approccio è in linea con la *Dichiarazione universale dei diritti umani*<sup>3</sup> e i valori dell'Unione europea fissati nei suoi trattati.

**La nozione di patrimonio culturale deve essere intesa nel suo senso più ampio, includendo sia la dimensione materiale (da una struttura isolata ai paesaggi culturali) che la dimensione immateriale (dallo spirito del luogo alle pratiche operative).**

**In conformità con la terminologia dell'UNESCO e di ICOMOS, nel campo del patrimonio materiale, il termine conservazione è qui usato con un'accezione ampia che abbraccia le attività di protezione, conservazione, restauro, (ri)uso, interpretazione e gestione.**



Il patrimonio culturale «ha un valore in sé»: un patrimonio o un lascito che non è solo materiale, poiché incarna ideali, significati, ricordi, tradizioni, abilità e valori che costituiscono una fonte comune di memoria, conoscenza, specificità, dialogo, coesione e creatività per l'Europa e il mondo intero.

Il patrimonio culturale è importante per i cittadini europei: più dell'80% di essi crede che sia importante per loro personalmente, per la loro comunità per la loro regione e per il loro paese<sup>4</sup>. Circa tre quarti degli europei credono che le autorità dovrebbero assegnare più risorse al patrimonio culturale europeo e un gran numero considera che le autorità nazionali, l'Unione europea e le autorità locali e regionali dovrebbero fare di più per proteggere il patrimonio culturale dell'Europa<sup>5</sup>.

L'Unione Europea sostiene la conservazione del patrimonio culturale<sup>6</sup>. I suoi programmi e le sue azioni sono volti ad assicurare uno sviluppo equilibrato, nel rispetto della varietà e unicità delle culture nazionali, regionali e locali. Il contributo del patrimonio culturale allo sviluppo sostenibile è ampiamente riconosciuto. È per questa ragione che il settore del patrimonio culturale è sostenuto da varie politiche e azioni dell'Unione europea, oltre quelle dedicate alla cultura. Queste includono iniziative di sviluppo regionale e urbano, la coesione sociale, l'agricoltura, gli affari marittimi, l'ambiente, il turismo, i trasporti, l'educazione, la gestione dei rischi derivanti da disastri, l'agenda digitale, la ricerca e l'innovazione<sup>7</sup>.

L'Anno europeo del patrimonio culturale nel 2018 ha portato alla luce molti esempi di interventi di successo sul patrimonio culturale finanziati dall'Unione europea. Nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sono stati stanziati nel 2014-2020 circa 6 miliardi di euro per investire nello sviluppo e nella promozione della cultura, del patrimonio culturale e delle industrie

4 Commissione europea, Speciale Eurobarometro 466 sugli europei e il patrimonio culturale, 2017. Consultabile su: [https://data.europa.eu/euodp/en/data/dataset/S2150\\_88\\_1\\_466\\_ENG](https://data.europa.eu/euodp/en/data/dataset/S2150_88_1_466_ENG)

5 Op. cit: Autorità nazionali (46%); UE (40%); autorità locali e regionali (39%).

6 L'articolo 3, paragrafo 3, del trattato dell'Unione europea (TUE) stabilisce che l'Unione rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e garantisce la salvaguardia e lo sviluppo del patrimonio Culturale europeo. L'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) affida all'Unione il compito di contribuire allo sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto della loro diversità nazionali e regionali, mettendo allo stesso tempo in evidenza il patrimonio culturale comune. L'azione dell'Unione Europea mira a incoraggiare la cooperazione tra gli stati membri e, se necessario, a sostenere e completare la loro azione, tra altro, nel miglioramento della conoscenza e nella diffusione della cultura e della storia dei popoli d'Europa, così come nella conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di rilievo europeo.

7 Commissione Europea, Mappatura delle azioni in materia di patrimonio culturale nelle politiche, nei programmi e nelle attività dell'Unione europea, agosto 2017. Disponibile presso: [https://ec.europa.eu/assets/eac/culture/library/reports/2014-heritage-mapping\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/assets/eac/culture/library/reports/2014-heritage-mapping_en.pdf)

8 Per ulteriori informazioni, vedere i premi REGIOSTARS della Commissione europea. Disponibile presso: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/region-stars-awards/#4](http://ec.europa.eu/regional_policy/en/region-stars-awards/#4)

9 Programma Interact, Connecting Cultures. Connected Citizens, 2018. Disponibile presso <http://www.interact-eu.net/library/e-book-connecting-cultures-connected-citizens/pageflip>

creative. Questi interventi vanno dalla rivitalizzazione di villaggi abbandonati<sup>8</sup>, al recupero delle città storiche, al miglioramento dell'accessibilità fisica e culturale nei siti del patrimonio culturale. Il programma INTERREG sostiene progetti trans-frontalieri, interregionali e di cooperazione incentrati sul patrimonio culturale. L'investimento sul patrimonio culturale è uno dei temi più apprezzati tra i progetti di cooperazione territoriale europea<sup>9</sup>.

Tuttavia, in assenza di adeguate valutazioni d'impatto e di misure di mitigazione dei rischi, gli investimenti nelle infrastrutture, nello sviluppo rurale e urbano, così come nel settore minerario e energetico, tra gli altri, possono mettere in pericolo il patrimonio culturale. Nel tentativo di dare nuova vita al patrimonio culturale le questioni dell'autenticità e della ricostruzione non sono sempre affrontate in modo appropriato, cancellando con un solo colpo secoli di storia e di valori culturali. L'eccessiva pressione turistica, la cattiva gestione e lo sviluppo del turismo possono anche rappresentare una minaccia alla conservazione dei beni e dei siti culturali, alla loro integrità e alle loro caratteristiche particolari. È fondamentale trovare un equilibrio tra salvaguardia e conservazione, da un lato, e approcci dinamici di (ri)uso e di gestione rispettosi e compatibili, dall'altro, per garantire la vitalità di questa risorsa non rinnovabile per l'economia, la cultura, la società e l'ambiente dell'Europa.

Come obiettivo a lungo termine si dovrebbero quindi valutare tutti i progetti con impatto diretto o indiretto sul patrimonio culturale finanziati dall'Unione europea, attraverso specifici studi d'impatto, per garantire la qualità degli interventi. Per sostenere questa ambizione, l'Unione europea dovrebbe preparare strumenti metodologici e impegnare le autorità interessate a promuovere l'uso degli studi d'impatto.

Questo approccio è sostenuto dal Parlamento europeo che, nella sua risoluzione del settembre 2015, ha chiesto alla Commissione di «inserire nelle linee

guida che disciplineranno la prossima generazione di fondi strutturali per il patrimonio culturale un sistema obbligatorio di controllo della qualità, applicabile a tutto il ciclo di vita di un progetto”<sup>10</sup>. Il Consiglio dell’Unione Europea ha anche invitato la Commissione “a continuare, in sede di pianificazione, attuazione e valutazione delle politiche dell’UE, a tenere conto del loro impatto diretto e indiretto sulla valorizzazione, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio culturale dell’Europa e, in particolare, della necessità di orientamenti di qualità per garantire che gli investimenti dell’UE non compromettano o riducano i valori del patrimonio culturale”<sup>11</sup>.

**10** Risoluzione del Parlamento europeo dell’8 settembre 2015 verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l’Europa, (2014/2149(INI)), P8-TA(2015)0293, OJ C 316, 22.9.2017, p. 88. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52015IP0293&from=EN>

**11** Conclusioni del Consiglio sulla necessità di mettere in rilievo il patrimonio culturale in tutte le politiche dell’UE, OJ C 196, 8.6.2018, p. 20. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018XG0608\(02\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018XG0608(02)&from=EN)

**12** Per maggiori informazioni sulle 10 iniziative a lungo termine Si veda il sito dell’Anno europeo del patrimonio culturale 2018: [https://europa.eu/cultural-heritage/node/683\\_en.html](https://europa.eu/cultural-heritage/node/683_en.html)

**13** Convegno Prendersi cura del patrimonio- *Principi di qualità* per interventi sul patrimonio culturale, 22 - 23 novembre 2018, Auditorium di Santa Margherita, Dorsoduro 3689 -30123 Venezia (IT).

**14** European Heritage: Shared experience and regional specificities, 10- 13 aprile 2019, Sighișoara, Contea di Mureș, Romania. Disponibile a: [https://patrimoniu.ro/images/conferinta-Sighisoara/RO-PRES\\_EH\\_Concept-Note\\_EN.pdf](https://patrimoniu.ro/images/conferinta-Sighisoara/RO-PRES_EH_Concept-Note_EN.pdf), e Promoting Europe’s Cultural Heritage and Cultural Diversity Who? How? With whom?, Online Expert Hearing, Monday 13 July - Tuesday 14 July 2020 (Disponibile presso: <https://www.eu2020.de/eu2020-en/events/-/2354184>).

## Circa questo documento sui *Principi di qualità*

Questo documento nasce dal lavoro di un gruppo di esperti istituito dall’ICOMOS, su mandato della Commissione europea (CE), nel quadro dell’iniziativa pilota dell’Unione europea «*Cherishing Heritage*», lanciata in occasione dell’Anno europeo del patrimonio culturale 2018<sup>12</sup>. Il documento tiene inoltre conto delle riflessioni emerse in occasione di un workshop che ha riunito numerosi esperti e decisori a Parigi, nel maggio 2018, nel corso del quale sono stati presentati esempi utili a identificare fattori di successo e problemi incontrati in vari interventi sul patrimonio culturale. Tiene conto, inoltre, di commenti e suggerimenti ricevuti a seguito della conferenza “*Cherishing Heritage*” tenutasi a Venezia nel novembre 2018<sup>13</sup> che ha lanciato il dibattito pubblico su questo tema.

Questa versione aggiornata dei *Principi di qualità* riflette anche i pareri degli esperti riuniti sotto le presidenze rumena e tedesca dell’Unione europea<sup>14</sup>. I principi fondamentali e i messaggi del documento iniziale non sono cambiati, ma i riferimenti all’accessibilità, ai Diritti Umani, alle diversità locali, ai mestieri artigianali sono stati resi più espliciti. Le raccomandazioni sono state precisate e quelle relative alla ricerca, all’istruzione e alla formazione sono state chiarite.

Dopo questa introduzione, il capitolo 2 presenta una panoramica di concetti, principi e approcci fondamentali, così come un riassunto degli standard esistenti sulla qualità della conservazione, del restauro, del (ri)uso e della valorizzazione del patrimonio culturale.

Il capitolo 3 esamina come i *Principi di qualità* per gli interventi sul patrimonio culturale possano essere attuati in progetti finanziati dall’Unione europea, dalla concezione alla realizzazione (ciclo di vita del progetto).

Il capitolo 4 identifica i fattori esterni che possono avere un impatto sulla qualità, ossia la *governance*, la valutazione dei rischi, la ricerca, l'istruzione, la formazione e il riconoscimento della qualità.

Infine, i *Criteri di selezione* guidano nell'attuazione dei *Principi di qualità* gli attori direttamente o indirettamente coinvolti (cioè le Istituzioni europee, le autorità di gestione<sup>15</sup>, la società civile e le comunità locali, il settore privato e gli esperti), in interventi di conservazione e gestione del patrimonio finanziati dall'Unione Europea.

Per promuovere la qualità degli interventi finanziati dall'Unione europea, sarebbe utile seguire la relazione specifica della Corte dei Conti europea sugli investimenti dell'Unione europea nei siti culturali<sup>16</sup>. Le conclusioni del Consiglio, adottate il 29 giugno 2020, sono un primo passo in questa direzione<sup>17</sup>. L'ICOMOS auspica che questi *Principi di qualità* e i *Criteri di selezione* siano utilizzati dalle Istituzioni europee, dagli Stati membri e gli altri soggetti coinvolti e si impegna a sostenere questi sforzi.

**15** Secondo la Commissione Europea, «un'autorità di gestione può essere un Ministero nazionale, un'autorità regionale, un'assemblea locale o un'altra organizzazione pubblica o privata che è stata designata e la cui nomina è stata approvata da uno stato Membro - Commissione europea, Glossario sullo sviluppo regionale e urbano UE [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/policy/what/glossary/m/managing-authority](http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/what/glossary/m/managing-authority)

**16** Corte dei Conti Europea, Rapporto speciale 08/2020, Gli investimenti dell'UE nei siti di interesse culturale meritano maggiore attenzione e coordinamento, 2020. Disponibile presso: <https://www.eca.europa.eu/en/Pages/DocItem.aspx?did=53376>

**17** Conclusioni del Consiglio su Rapporto speciale n. 08/2020 della Corte dei Conti adottate il 29 giugno 2020. Disponibile presso: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9251-2020-INIT/en/pdf>

## 2 La questione della qualità degli interventi sul patrimonio culturale

Questo capitolo fornisce una sintesi di concetti chiave, Convenzioni e carte europee e internazionali, così come dell'evoluzione negli approcci e nelle pratiche della conservazione del patrimonio.

### 2-1 Panoramica: definizioni e osservazioni

Definire la «qualità»<sup>18</sup>, nel contesto degli interventi sul patrimonio culturale, è una questione cruciale e sfidante.

L'impegno per la qualità degli interventi sul patrimonio culturale ha una lunga storia. I professionisti - artigiani, architetti, ingegneri - ma anche i proprietari attenti ai valori, le istituzioni, gli organismi governativi, ecc. sono e sono stati spesso promotori della qualità.

Soprattutto dalla fine del diciannovesimo secolo è stata data un'attenzione speciale alle questioni della qualità, nel campo della conservazione di monumenti storici e siti archeologici. Più di un secolo dopo, la definizione di qualità nel contesto degli interventi sul patrimonio culturale va oltre le questioni architettoniche e tecniche riguardanti singoli monumenti, abbracciando considerazioni ambientali, culturali, sociali ed economiche riguardo ai siti e i loro contesti.

Per quanto concerne il patrimonio costruito, la qualità non dipende solo dall'intervento in sé stesso, ma anche dai prerequisiti, dalla trasparenza delle procedure, dalle fasi del concepimento di un progetto e dalla sua documentazione. Essa riguarda anche la completezza, l'approfondimento, il dettaglio e l'accuratezza delle

informazioni, le specifiche tecniche ed economiche, così come il controllo costante dei processi decisionali.

I processi sono ugualmente cruciali, per favorire la qualità degli interventi. Generalmente, essi includono la preparazione di un'analisi e di una diagnosi preliminare del bene culturale e del suo contesto, che viene successivamente approfondita. Questo studio di fattibilità dovrebbe definire: obiettivi chiari e realistici per il progetto; i valori potenziali per le diverse parti interessate e per le comunità locali e, se del caso, per la coesione europea; i rischi che minacciano lo stato di conservazione del bene e i processi del suo degrado; la sensibilità ai cambiamenti, senza perdita di valori culturali; un piano di consultazione della comunità; un'interpretazione e una presentazione della importanza del bene; la preparazione di un dossier di fattibilità per l'investimento; la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intervento; i principi per la sua sostenibilità e per l'accessibilità; la conformità legale e normativa. Lo studio di fattibilità dovrebbe essere seguito da un piano dettagliato di intervento, dall'identificazione delle competenze necessarie, dalla valutazione dei rischi, dall'elaborazione di un piano di gestione e di un quadro di monitoraggio e valutazione. Anche la trasparenza nella selezione dei progetti da finanziare e lo sviluppo di procedure di monitoraggio e valutazione sono fattori essenziali per la qualità.

Tra i documenti più importanti riguardanti principi elaborati a livello internazionale vi è la *Carta Internazionale per la conservazione ed il restauro dei monumenti e dei siti* (1964), detta Carta di Venezia, che si rivolge agli esperti ed enuncia concetti chiave e approcci principali sulla conservazione e il restauro del patrimonio culturale (per esempio, la definizione di autenticità, originalità, significato culturale e fruizione dei monumenti).

Altre carte e documenti hanno aggiunto aspetti dettagliati e differenziati ai *Principi di qualità*. Alcuni concetti

**19** Informazioni sull'iniziativa ICOMOS «La nostra dignità comune» (Our common Dignity Initiative) disponibile presso: <https://www.icomos.org/en/focus/our-common-dignity-initiative-rights-based-approach/57947-our-common-dignity-initiative-rights-based-approach>

**20** Relazione dell'esperto indipendente sul campo dei diritti culturali, la signora Farida Shaheed, Nazioni Unite, Assemblea Generale, 2011, A/HRC/17/38. Disponibile presso: <https://undocs.org/fr/A/HRC/17/38>

**21** Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, articolo 191(2) TFUE. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:12016ME/TXT&from=FR#d1e5075-47-1>

**22** Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società - Serie di Trattati del Consiglio d'Europa - n°199. Disponibile presso: <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/0900001680083746>

alla base dei *Principi di qualità* sono collegati ai diritti umani e agli approcci basati sui diritti<sup>19</sup>; per esempio il rispetto della diversità culturale o del diritto all'accesso, alla partecipazione, al godimento e a contribuire al patrimonio culturale<sup>20</sup>.

Altri, come i diritti delle generazioni future, il diritto di accesso all'informazione, i principi di prevenzione e di precauzione e il principio per cui «chi inquina paga»<sup>21</sup> sono comuni al settore ambientale.

Il pensiero attuale sulla qualità del patrimonio culturale riconosce che:

- le parti interessate (i cittadini, il settore pubblico, del volontariato e privato, i politici e i professionisti che operano sul patrimonio) hanno proprie opinioni sulla qualità;
- la qualità è un concetto di natura relativa e soggettiva che può dipendere dal punto di vista degli individui, della comunità, dal contesto, sia locale che più ampio, dalla localizzazione storica e geografica, dal bene culturale e dagli obiettivi dell'intervento previsto;
- per garantire un alto livello di qualità, è indispensabile il dialogo tra le parti interessate sugli interventi proposti, sul loro significato per le diverse parti e comunità coinvolte e sul significato del termine stesso. Ciò richiede che tutte le informazioni sui progetti finanziati dall'Unione europea siano accessibili al pubblico, sin dalla fase di pianificazione dei progetti e prima che siano approvati da tutte le autorità competenti.

Mettere le comunità al centro delle politiche per il patrimonio, come sostenuto dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, meglio conosciuta come Convenzione di Faro (2005)<sup>22</sup>, e la raccomandazione UNESCO sul Paesaggio storico urbano (Historic Urban Landscape, 2011), richiede l'adozione di approcci integrati e partecipativi per la salvaguardia, l'interpretazione e

la gestione del patrimonio culturale. Questo innalza la soglia della qualità desiderata nella pianificazione e nella realizzazione degli interventi sul patrimonio culturale.

In ogni caso, la qualità, con riferimento al patrimonio culturale, può essere considerata come multidimensionale e portatrice di valori ambientali, culturali, sociali ed economici. Le nozioni di diversità culturale, inclusione e conoscenza del patrimonio immateriale, delineano prospettive importanti per la definizione delle azioni e degli interventi futuri.

## 2-2 Principi e standard

Esiste un insieme di principi fondamentali per la qualità, generalmente accettati a livello internazionale nel settore del patrimonio culturale. Essi sono brevemente ricordati in questo capitolo (e nei suoi riferimenti), per stabilire un quadro comune di discussione.

### I valori condivisi sono alla base dei principi comuni

Già nel 1931, le conclusioni della Conferenza di Atene<sup>23</sup> avevano stabilito i principi comuni per la conservazione del patrimonio culturale. Le prime discussioni sui principi fondamentali di conservazione e trattamento del patrimonio culturale traevano origine dalla consapevolezza che l'umanità condividesse i valori comuni considerati come «patrimonio comune», che il nostro ambiente riflettesse la storia e le tradizioni dei popoli e che la trasmissione del patrimonio culturale alle generazioni future fosse una responsabilità condivisa. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, questi valori e concetti sono stati sanciti nelle convenzioni e nei trattati fondatori delle Nazioni Unite, dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa e delle Istituzioni che hanno preceduto l'attuale Unione Europea.

<sup>23</sup> La Carta di Atene per il restauro dei monumenti adottata al Primo Congresso Internazionale degli architetti e tecnici dei monumenti storici, Atene, 1931. Disponibile presso: <https://www.icomos.org/en/resources/charters-and-texts/179-articles-en-francais/ressources/charters-and-standards/167-the-athens-charter-for-the-restoration-of-historic-monuments>

<sup>24</sup> Articolo 3 del Trattato sull'Unione Europea.

<sup>25</sup> Articolo 3 del Trattato sull'Unione Europea.

<sup>26</sup> Articolo 5 del Trattato sull'Unione Europea; Protocollo N. 2 al Trattato sull'Unione europea.

<sup>27</sup> Articolo 5 del Trattato sull'Unione Europea; Protocollo N. 2 al trattato sull'Unione europea.

<sup>28</sup> Articolo 167 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

<sup>29</sup> Articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

### I trattati dell'Unione Europea

L'Unione Europea ambisce a raggiungere un livello elevato di protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente. Rispetta la ricchezza della diversità culturale e assicura la salvaguardia e lo sviluppo del patrimonio culturale europeo<sup>24</sup>. L'Unione Europea contempla i concetti di sviluppo sostenibile<sup>25</sup>, il patrimonio dell'umanità, i diritti delle generazioni future e la responsabilità condivisa<sup>26</sup>, concetti che forniscono il quadro per il presente documento.

Poiché il patrimonio culturale è un ambito di primaria competenza degli Stati membri, l'Unione Europea può solo incoraggiare la loro cooperazione e, se necessario, sostenere e completare le loro azioni in materia di conservazione e tutela del patrimonio di importanza europea. È quindi necessario riflettere sui principi che dovrebbero essere alla base di interventi meritevoli di finanziamento europeo. I trattati offrono alcuni orientamenti: nel quadro degli obiettivi di rispetto della diversità culturale e per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale europeo si applicano i principi di sussidiarietà, di proporzionalità<sup>27</sup> e di integrazione<sup>28</sup>.

Il concetto di sviluppo sostenibile considera l'ambiente storico come risorsa e come fonte di ispirazione per lo sviluppo. I principi per cui l'azione dovrebbe essere basata sulla precauzione, che si dovrebbero intraprendere azioni di prevenzione e che il danno ambientale dovrebbe in via prioritaria essere mitigato alla fonte<sup>29</sup>, sono ugualmente importanti per l'ambiente e per il patrimonio culturale.

### I testi standard dell'UNESCO

Come unica agenzia specializzata delle Nazioni Unite con un mandato specifico che include la cultura, l'UNESCO

è la principale istituzione che stabilisce gli standard sulla protezione del patrimonio a livello internazionale<sup>30</sup>.

La *Convenzione del 1972 per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale* (conosciuta anche come la Convenzione sul patrimonio mondiale) e le *Linee guida per l'attuazione della Convenzione del patrimonio mondiale* definiscono il tipo di siti naturali o culturali che possono essere inclusi nella lista del patrimonio mondiale. Ratificando la Convenzione, ogni Paese si impegna non solo a proteggere i beni del patrimonio mondiale situati nel proprio territorio, ma anche a proteggere il proprio patrimonio nazionale. La Convenzione del patrimonio mondiale fa parte di un insieme più ampio di testi normativi adottati nel quadro dell'UNESCO, che comprendono altre convenzioni, raccomandazioni e dichiarazioni, direttamente o indirettamente legate al patrimonio culturale, nel senso inteso dal presente documento; questo è il caso, in particolare, della *Raccomandazione sul paesaggio storico urbano* (2011).

### Testi standard del Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa ha contribuito alla riflessione sull'ambiente storico e sulla pratica della conservazione del patrimonio culturale in Europa e oltre, con cinque convenzioni sul patrimonio culturale<sup>31</sup> e con più di una trentina di risoluzioni e raccomandazioni<sup>32</sup>. La *Carta europea del patrimonio architettonico*<sup>33</sup>, adottata nel 1975, invita alla pianificazione territoriale integrata e al rispetto della dimensione sociale degli interventi sul patrimonio culturale nelle città e villaggi e, quindi, è ancora un documento di riferimento di base.

La dichiarazione di Davos 2018, *Verso una cultura dell'ambiente costruito di qualità per l'Europa*, adottata nel quadro della *Convenzione culturale europea*, è un altro testo correlato al lavoro del Consiglio d'Europa. Questa dichiarazione sottolinea la continuità tra

<sup>30</sup> Vedi Riferimenti

<sup>31</sup> La Convenzione per la protezione del patrimonio architettonico d'Europa (Granada, 1985); la Convenzione Europea sulla protezione del patrimonio archeologico (rivista) (La Valletta, 1992); la Convenzione europea del paesaggio (Firenze, 2000); la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro, 2005); la Convenzione del Consiglio d'Europa sulle offese ai beni culturali (Nicosia, 2017). Vedere i riferimenti.

<sup>32</sup> Vedi i Riferimenti.

<sup>33</sup> La Carta europea del patrimonio architettonico è stata adottata il 29 settembre 1975 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e promulgata al Congresso del patrimonio architettonico europeo (Amsterdam, 21-25 ottobre 1975). La Dichiarazione di Amsterdam è stata adottata dai partecipanti al Congresso. Vedi i riferimenti.

<sup>34</sup> Vedi i riferimenti

patrimonio culturale e creazione contemporanea, e chiede l'adozione di nuovi approcci integrati di qualità, per dare forma al nostro ambiente costruito.

### I principi di conservazione del patrimonio culturale dell'ICOMOS

Testi dottrinali, risoluzioni, dichiarazioni e i principi etici dell'ICOMOS<sup>34</sup> sono i documenti chiave per la qualità della conservazione del patrimonio culturale riconosciuti in tutto il mondo. Sono stati sviluppati da gruppi di esperti del patrimonio culturale di tutte le nazioni del mondo. Essi si impegnano a prendere in considerazione le culture, le tradizioni e contesti mutevoli, a livello regionale e locale. Destinati ai professionisti del patrimonio culturale, essi non sono vincolanti per i paesi, ma hanno influenzato il contenuto dei trattati internazionali e le legislazioni nazionali in materia.



### Sintesi dei principi e delle indicazioni etiche e tecniche dell'ICOMOS nel campo della qualità

- Conoscenza e rispetto del patrimonio culturale e della sua importanza: gli usi e gli interventi sul patrimonio culturale devono rispettare e mantenere il carattere del luogo e i suoi valori.
- Adeguatezza degli studi di fattibilità e dei piani dettagliati di conservazione: la realizzazione di un'analisi e di una diagnosi del bene culturale costituisce un prerequisito essenziale per qualsiasi intervento.
- Uso del bene culturale e manutenzione regolare programmata: necessaria per prolungare la vita del bene culturale.
- Prevenzione: sempre preferibile a un intervento successivo traumatico.
- Mantenimento dell'autenticità e dell'integrità: essenziale, anche nel caso di (ri)uso compatibile e rispettoso del bene, in modo che le generazioni future continuino ad avere accesso alla piena ricchezza del patrimonio culturale.
- Processo decisionale collettivo e trasparente: le decisioni importanti non debbono essere assunte solo dall'autore del progetto, ma devono essere il risultato di una riflessione collettiva e interdisciplinare.
- Esame delle opzioni: le opzioni praticabili devono essere considerate attentamente e le relative scelte devono essere debitamente motivate.
- Intervento minimo: «fare quanto necessario, ma il meno possibile».
- Cautela nella progettazione: essenziale, soprattutto se la conoscenza e le informazioni sul bene non sono sufficienti, o è troppo oneroso ottenerle.
- Compatibilità delle proposte: «utilizzare materiali, tecniche e dettagli di realizzazione e posa in opera adeguati», tenendo conto delle interazioni tra le proprietà tecniche, fisico-chimico e meccaniche dei materiali vecchi e di quelli nuovi.
- Reversibilità degli interventi: raccomandata e da prendere in considerazione in tutti i casi.
- Multidisciplinarietà: «attingere alle competenze e all'esperienza» provenienti da varie discipline rilevanti per il caso.
- Efficacia: i risultati attesi devono essere identificati e concordati preventivamente.
- Coinvolgimento delle comunità e dell'interesse pubblico: devono essere presi in considerazione in tutte le fasi.
- Accessibilità e inclusione: l'interpretazione dovrebbe essere il risultato di un'autentica collaborazione tra professionisti che operano sul patrimonio, comunità ospitanti e associate e le altre parti interessate. Dovrebbe essere fatto ogni sforzo per trasmettere i valori e il significato del sito ai suoi potenziali pubblici utilizzatori diversificati (accessibilità cognitiva).

### Le norme tecniche del Comitato europeo di normalizzazione (CEN)

Sotto gli auspici del Comitato europeo di normalizzazione (CEN), esperti di patrimonio culturale di molti paesi europei stanno sviluppando norme tecniche per la conservazione del patrimonio culturale costituito da beni mobili ed immobili<sup>35</sup>. L'obiettivo è quello di acquisire un approccio scientifico unificato e comune ai problemi relativi alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale. Le norme tecniche CEN non sono molto conosciute nel campo del patrimonio culturale, anche perché occorre affrontare un costo per accedervi.

#### Principali raccomandazioni

- 1 Tutti i portatori di interesse coinvolti nella conservazione del patrimonio culturale dovrebbero rispettare le relative carte e linee guida internazionali.
- 2 I testi che fissano gli standard, le norme tecniche e i documenti di orientamento relativi al patrimonio culturale prodotti dall'UNESCO, dal Consiglio d'Europa, dall'ICOMOS, dal CEN e dalle altre organizzazioni competenti dovrebbero essere resi accessibili gratuitamente tramite Internet, pubblicazioni in formato elettronico o strumenti digitali.

#### Raccomandazioni supplementari

- Le norme tecniche CEN dovrebbero essere prese in considerazione e, se del caso, incluse nei termini di riferimento di tutti i documenti contrattuali relativi ad interventi sul patrimonio culturale.
- La norma ISO-9001, per la gestione della qualità, dovrebbe essere egualmente presa in considerazione.



## 2-3 Promuovere i principi qualità in un mondo in rapido cambiamento

---

Più di mezzo secolo dopo la dichiarazione dei principi fondamentali della conservazione e del restauro del patrimonio nella Carta di Venezia, è il momento per rivedere gli approcci attuali e i nuovi sviluppi nel campo.

### Un contesto che cambia

Il patrimonio culturale è inteso come bene comune. La sua definizione è passata dai singoli monumenti ad interi paesaggi, insediamenti e percorsi culturali e al patrimonio immateriale associato. Così, oltre ai principali monumenti di importanza nazionale o regionale che sono generalmente pubblici, gli edifici più piccoli e spesso di proprietà privata, che costituiscono la maggior parte del patrimonio costruito, sono stati riconosciuti come risorsa importante per gli insediamenti urbani e rurali. Allo stesso modo, si è ampliata la gamma di attori e di parti interessate coinvolte nei processi che abbiano impatti diretti o indiretti sul patrimonio culturale.

Un'ampia varietà di discipline contribuisce alla conservazione del patrimonio: archeologia, museologia, geografia, storia dell'arte, storia e archivistica, architettura e architettura del paesaggio, ingegneria, pianificazione, economia, antropologia, sociologia, legge e politica pubblica, e altre ancora.

Numerosi sforzi sono stati fatti per ottimizzare il potenziale che i beni culturali hanno per i benefici economici, sociali e culturali che ne derivano.

La rigenerazione basata sul patrimonio culturale, che permette l'attrazione di attività e il coinvolgimento delle popolazioni, è la pietra angolare delle politiche economiche regionali. Tutto questo punta alla necessità di bilanciare la conservazione del patrimonio culturale

e lo sviluppo socio- economico, attraverso strategie di gestione integrate e innovative, tenendo conto del fatto che il patrimonio culturale non è né rinnovabile o riproducibile, né sostituibile.

### Insegnamenti

Molti fattori influenzano la qualità degli interventi sul patrimonio culturale.

Si riconosce che il patrimonio culturale rappresenta molto più di una risorsa per la crescita economica e che la diversità delle origini culturali e delle risorse negli Stati membri dell'Unione europea costituisce una fonte di ricchezza. Identificare il tipo di patrimonio culturale da trasmettere alle generazioni future richiede anche la consultazione delle comunità coinvolte e delle parti interessate, oltre che degli esperti.

Comprendere le dimensioni culturali dello sviluppo e il ruolo del patrimonio culturale per il benessere delle comunità è, quindi, una pietra miliare per l'eccellenza nel campo della conservazione.

I Paesi e le Regioni ammessi ai finanziamenti dell'Unione europea hanno caratteristiche comuni, pur avendo esigenze e capacità specifiche per partecipare ai vari programmi. Mentre in molti paesi dell'Unione Europea leggi e regolamenti nazionali relativi al patrimonio culturale sono ben stabiliti ed applicati, l'attuazione dei programmi europei non è sempre uguale nei diversi paesi. In tutti i paesi dell'Unione europea, la responsabilità di formulare e attuare politiche e programmi sul patrimonio culturale appartiene a enti pubblici specializzati. Dato che queste organizzazioni considerano il patrimonio da un punto di vista nazionale, gli interventi dell'Unione europea possono fornire una prospettiva complementare, con un focus sulla dimensione europea.

Tuttavia, la insufficiente capacità dei settori pubblici e privati, talvolta, può influenzare negativamente la qualità degli interventi. In alcuni casi, l'approccio adottato per il patrimonio è ristretto all'autenticità e all'integrità dei beni culturali - importanti in ogni caso- piuttosto che alla promozione del suo contributo alla vita delle comunità. In altri casi, il patrimonio culturale è usato come pretesto per costruire nuove estensioni di edifici e siti esistenti, a volte fuori scala o decontestualizzati. Questi approcci possono generare discrepanze fra le esigenze delle comunità locali e gli obiettivi dei progetti finanziati dall'Unione Europea.

#### **Principali raccomandazioni**

- 3** I beni culturali dovrebbero essere usati in modo rispettoso, per salvaguardare i loro significati e valori e per costituire fonte di ispirazione per le comunità locali e patrimoniali e per le generazioni future.
- 4** Il riconoscimento del patrimonio culturale come bene e oggetto di responsabilità comune dovrebbe essere un prerequisito per la qualità. La conservazione del patrimonio culturale dovrebbe essere intesa come un investimento a lungo termine per la società.
- 5** La salvaguardia dei valori culturali dovrebbe essere presa in considerazione, quando si valutano costi e benefici complessivi di un intervento. I valori culturali dovrebbero essere posti, come minimo, su un piano di parità con gli indicatori finanziari.

## **3 Garantire la qualità degli interventi sul patrimonio culturale**

Questo capitolo esamina i fattori determinanti per la qualità, all'inizio, durante e dopo il completamento di ogni progetto. Tra questi elementi chiave, vi sono:

- la coerenza fra gli interventi e le politiche per il patrimonio culturale, le priorità e gli obiettivi di sviluppo, a livello dell'Unione europea, nazionale, regionale e locale;
- la chiarezza degli obiettivi del progetto;
- la valutazione di possibili alternative tecniche;
- il rafforzamento delle Istituzioni del patrimonio, a livello nazionale;
- la valutazione di opportunità, benefici e impatti ambientali, culturali, sociali ed economici;
- la valutazione dei rischi;
- lo sviluppo di un piano di attuazione dettagliato;
- il monitoraggio e la valutazione della qualità post-realizzazione;
- la manutenzione e il miglioramento del sito, o dei beni culturali, dopo i lavori, assicurati con risorse sufficienti.

## 3-1 Programmazione a livello europeo e nazionale

Una buona conoscenza dei fattori determinanti per la qualità, all'inizio della programmazione a livello europeo e nazionale, è forse il prerequisito più importante.

### Insegnamenti

Durante i precedenti cicli di finanziamento dell'Unione europea, il patrimonio culturale ha beneficiato di investimenti diretti e indiretti. Nel complesso, i risultati sono stati giudicati positivi. Ciononostante, esiste un margine di miglioramento per il prossimo periodo di programmazione dell'Unione Europea. Le Istituzioni/amministrazioni nazionali responsabili per il patrimonio culturale, così come le organizzazioni europee del patrimonio culturale che rappresentano la società civile, dovrebbero partecipare ai tavoli di lavoro sul tema fin dall'inizio. Troppo spesso, esse sono consultate in ritardo, o non vengono consultate affatto, il che genera conseguenze negative sul patrimonio culturale.

Le Istituzioni/amministrazioni responsabili per il patrimonio culturale potrebbero essere più proattive se fosse loro chiaro chi decide sui programmi di finanziamento dell'Unione, quali siano le Istituzioni e quali i livelli decisionali coinvolti, con i rispettivi ruoli e le connesse responsabilità. Le fasi di negoziazione e di consultazione, a livello europeo e nazionale, devono fare affidamento su dati fattuali e probatori, per analizzare le alternative e gli impatti potenziali. Per essere efficaci, la segnalazione e la comunicazione dipendono dall'accesso alle informazioni da parte delle comunità, delle parti interessate e degli esperti.

Tutto ciò promuove il coinvolgimento delle comunità interessate. La soglia minima per il finanziamento dei progetti è anche una questione cruciale, perché

i piccoli progetti possono avere un notevole impatto positivo. Diversi esempi hanno dimostrato che un modesto investimento può permettere la conservazione dei valori del patrimonio culturale e la scelta di nuove destinazioni d'uso compatibili e rispettose. In alcuni casi, una elargizione massiccia di fondi, in un periodo di tempo relativamente breve, può avere effetti negativi che portano a spese inutili, a un aumento eccessivo dei costi (per esempio durante la fase di costruzione) e a una perdita di valori del patrimonio. È ugualmente essenziale la trasparenza nei rapporti di documentazione e la loro archiviazione e accessibilità.

### Principali raccomandazioni

- 6 La conservazione del patrimonio culturale dovrebbe essere integrata nella programmazione, a livello europeo e nazionale, su un piano di parità con gli altri obiettivi perseguiti.
- 7 La programmazione e il finanziamento del patrimonio culturale, da parte dell'Unione europea, dovrebbero essere basati su ricerche e analisi approfondite.
- 8 Gli Stati membri dovrebbero coinvolgere le rispettive Istituzioni/amministrazioni nazionali responsabili per il patrimonio culturale sin dall'inizio delle fasi di programmazione e negoziazione e in tutte le fasi successive del processo.
- 9 I programmi e i progetti riusciti, a livello nazionale e regionale, dovrebbero essere resi noti in modo che l'Unione Europea possa incoraggiare la condivisione di buone pratiche tra gli Stati membri.
- 10 Le priorità per la selezione dei progetti da finanziare devono essere coerenti con i *Principi europei di qualità per gli interventi finanziati dall'Unione Europea con un impatto potenziale sul patrimonio culturale* e le politiche strategiche per la protezione del patrimonio culturale e devono essere state approvate dalle Istituzioni/amministrazioni nazionali competenti sul patrimonio culturale.

- 11 Si dovrebbe prendere in considerazione il finanziamento di progetti di piccola scala, così come un processo decisionale in due fasi per i progetti a scala più ampia.

#### Ulteriori raccomandazioni

- I programmi che finanziano progetti sul patrimonio culturale dovrebbero intraprendere Studi di Impatto sul Patrimonio Culturale, tenendo conto della differenza tra impatto e rischio. Nel caso di programmi con obiettivi diversi dalla conservazione del patrimonio culturale, ma che hanno un potenziale impatto su di esso, si dovrebbero prevedere specifici Studi di Impatto sul Patrimonio Culturale.
- Gli attuali sistemi informativi forniscono già dati affidabili e sistematicamente organizzati sulle politiche nazionali per il patrimonio culturale e sulla loro compatibilità con gli standard europei. Questi sistemi potrebbero essere migliorati, includendo anche informazioni e documenti di programmazione nazionale.
- Il ruolo delle Istituzioni/amministrazioni nazionali responsabili del patrimonio culturale, nella promozione di interventi di qualità, dovrebbe essere riconosciuto a livello nazionale ed europeo ed accompagnato da adeguato sostegno finanziario.
- In alcuni casi, comitati consultivi multidisciplinari, a diversi livelli, potrebbero evitare l'elaborazione di piani di finanziamento frammentati e dispendiosi. Una collaborazione a lungo termine con le organizzazioni internazionali degli esperti del settore può potenzialmente facilitare l'intervento degli esperti.
- L'accesso ai finanziamenti dovrebbe essere aperto a diversi beneficiari, compreso il settore privato e del volontariato, rispettando i limiti per gli interventi sul patrimonio culturale.
- La creazione di un meccanismo di finanziamento dell'Unione europea per studi di fattibilità potrebbe essere un modo per facilitare lo sviluppo di buoni

progetti. Questo potrebbe dare seguito, in alcuni casi, a finanziamenti dedicati per le varie fasi di sviluppo del progetto (progettazione dettagliata, esecuzione, valutazione).

## 3-2 Documenti di avvio del progetto e bandi di gara

Condurre studi e indagini preliminari, prima di elaborare proposte di intervento, documenti di avvio del progetto (Project Brief), specifiche tecniche e bandi di gara, è essenziale per migliorare la qualità del risultato finale. È quindi cruciale che le autorità competenti, a tutti i livelli del processo, preparino con cura gli inviti a presentare proposte di intervento e documenti di orientamento per i candidati offerenti.

#### Insegnamenti

Le buone pratiche relative a interventi di successo sul patrimonio culturale, in Europa, dimostrano che i seguenti elementi sono necessari per assicurare il migliori risultati nella conservazione del patrimonio: ricerca rigorosa, rispetto dei testi dottrinali della conservazione, pianificazione degli aspetti finanziari, coinvolgimento di specialisti qualificati, consultazione della comunità, investimento in programmi di presentazione ed educativi, una buona documentazione e il monitoraggio e la gestione di tutti i processi. Le autorità responsabili delle fasi di programmazione dovrebbero quindi chiedere ai beneficiari del progetto di seguire questi buoni esempi e utilizzare questi strumenti. A tal fine, le autorità responsabili della programmazione dovrebbero garantire documenti di avvio del progetto di qualità, inviti a presentare proposte chiari e dettagliati e specifiche tecniche per i bandi; questi elementi tecnici e amministrativi sono fondamentali per definire il progetto degli interventi. È essenziale che questi

documenti siano redatti con un linguaggio chiaro. La loro forma e il loro contenuto dipendono, quindi, da molti fattori quali: il carattere specifico del patrimonio culturale in questione; la natura del progetto e i suoi obiettivi; la dotazione di bilancio, le attività e i servizi da fornire; la legislazione e i regolamenti nazionali, ivi compresi quelli relativi allo sviluppo regionale e urbano e la pianificazione dell'uso del suolo.

Le ricerche condotte dai beneficiari del progetto, per valutare l'importanza del bene appartenente al patrimonio culturale, dovrebbero includere: un esame delle fonti documentarie e un'analisi visiva; un'indagine dettagliata del bene e una valutazione approfondita delle sue condizioni; uno studio storico basato su fonti dirette e indirette; una valutazione dei processi di degrado e una consultazione della comunità coinvolte e, se del caso, lo studio della relativa storia orale.

Inoltre, si pone il seguente problema: il patrimonio culturale è spesso indirettamente influenzato da bandi che riguardano altri settori, ove non sempre sono coinvolti esperti di patrimonio culturale, dotati delle necessarie competenze ed esperienze. In questi casi, è responsabilità delle autorità preposte alla programmazione assicurare il loro coinvolgimento.

#### Principali raccomandazioni

- 12** I Documenti di avvio del progetto (Project Brief) e i bandi di gara dovrebbero rafforzare un approccio alla conservazione dove le proposte progettuali siano conformi ai *Criteri di selezione* di questo documento sui *Principi di qualità*, per rispettare il patrimonio culturale e i valori ad esso associati.
- 13** I documenti di avvio del progetto e i bandi di gara dovrebbero richiedere che le proposte di intervento rispettino l'autenticità del patrimonio culturale, nelle sue dimensioni materiali e immateriali e la conservazione dei beni culturali.

- 14** I documenti di avvio del progetto e i bandi di gara dovrebbero richiedere che le proposte di intervento delineino gli impatti diretti e indiretti del progetto sul patrimonio culturale, nel contesto di un'analisi dei rischi, accompagnata da misure per la loro mitigazione. Dovrebbero anche richiedere che le proposte includano un piano di conservazione e di manutenzione, un piano di monitoraggio a lungo termine, oltre a un piano finanziario, in particolare per i grandi progetti, e che i potenziali benefici per il pubblico siano resi espliciti.

#### Raccomandazione complementare

- Gli inviti a presentare progetti finanziabili dall'Unione Europea, dovrebbero garantire che i *principi di qualità* stipulati in carte e convenzioni internazionali sulla salvaguardia, l'uso e l'interpretazione del patrimonio culturale siano rispettati<sup>36</sup>.

## 3-3 Progettazione

Un progetto deve essere l'espressione della comprensione del patrimonio culturale, del suo contesto e dei suoi valori. I nuovi usi del patrimonio culturale, rispettosi e compatibili, dovrebbero essere sempre chiaramente ed esplicitamente legati al suo «valore intrinseco». Questa comprensione si traduce in qualità.

In ogni caso una valutazione ex-ante dovrebbe essere sempre inclusa nella fase preliminare della progettazione. Una volta definiti gli obiettivi e formulata la logica di intervento, insieme a indicatori di prestazioni, è la valutazione preliminare che valuta se la motivazione degli interventi corrisponda ai *Principi di qualità* e concateni in modo affidabile le esigenze definite, gli obiettivi strategici e i risultati attesi.

## Insegnamenti

Le proposte devono essere basate su studi di fattibilità e ricerche dettagliate, per determinare le caratteristiche e i valori del patrimonio culturale, il suo stato di conservazione, le necessità e le opportunità, i rischi e gli obiettivi del progetto. È necessario concettualizzare un progetto e assicurare la coerenza tra i suoi obiettivi, attività, realizzazioni e risultati, utilizzando gli strumenti tecnici appropriati. Questo è un passo cruciale nella stesura del progetto che sarà utilizzato come base per il monitoraggio e la valutazione successivi.

La mancanza di tempo e di fondi per la preparazione del progetto (cioè, per studi preliminari, analisi, diagnostica, indagini, consultazione della comunità e altre ricerche essenziali) ha generalmente conseguenze negative sui progetti. Le opinioni e le valutazioni degli esperti del patrimonio culturale dovrebbero essere integrate, fin dai primi stadi, della progettazione, per evitare o mitigare possibili impatti negativi. La necessità di servirsi del consiglio degli esperti di conservazione continua durante la fase di elaborazione del progetto dettagliato, fino alla supervisione dei lavori in cantiere, per i quali è necessario utilizzare imprese e artigiani qualificati.

Le valutazioni di impatto ambientale e sul patrimonio culturale dovrebbero sempre includere indagini archeologiche preventive, in particolare quando è probabile che il sito sia stato precedentemente abitato o utilizzato. Effettuare scavi archeologici non pianificati e altri interventi diagnostici durante la fase di progettazione o di esecuzione può causare ritardi. Questo tipo di situazione può creare complicazioni difficili da gestire nel quadro ristretto della programmazione e finanziamento per i Fondi strutturali dell'Unione Europea. Difficoltà supplementari possono poi verificarsi quando l'ambito delle analisi cambia durante lo sviluppo o la realizzazione del progetto, per vari motivi.

37 Dichiarazione di Leeuwarden sul riuso del patrimonio costruito: Conservare e rafforzare i valori del nostro patrimonio per le generazioni future. Disponibile presso: [https://www.ace-cae.eu/uploads/tx\\_jdocumentsview/LEEWARDEN\\_STATEMENT\\_FINAL\\_EN-NEW.pdf](https://www.ace-cae.eu/uploads/tx_jdocumentsview/LEEWARDEN_STATEMENT_FINAL_EN-NEW.pdf)

Lo sviluppo del turismo è un argomento forte, spesso citato a favore dei nuovi investimenti nel patrimonio culturale. Troppo spesso l'impatto di questi interventi si misura, purtroppo, solo in termini di numero di visitatori attratti da un sito, senza prendere in considerazione la sua capacità di carico. Inoltre, è noto che il turismo di massa può avere un impatto molto negativo sul patrimonio culturale e su molti aspetti della vita delle popolazioni locali. È quindi indispensabile assicurare che gli interventi proposti portino benefici reali alle comunità e all'economia locale.

Nuove destinazioni d'uso, permanenti o temporanee, possono permettere al patrimonio costruito di continuare a contribuire attivamente e significativamente alla società. Come sottolineato nella *Dichiarazione di Leeuwarden del 2018* sul (ri)uso adattivo del patrimonio costruito<sup>37</sup>, gli interventi di (ri)uso di qualità mirano ad avere un impatto positivo sullo sviluppo sostenibile e sull'economia circolare, mantenendo o rafforzando i valori originari e la consistenza materiale del bene culturale. La presentazione e l'interpretazione dell'edificio o del sito del patrimonio culturale dovrebbe infine fare parte integrante di qualsiasi intervento.

## Principali raccomandazioni

- 15** Le proposte progettuali dovrebbero indicare come lo status, i valori e le condizioni del patrimonio culturale esistente sono stati integrati nel progetto, spiegando la ragione di tutti gli interventi proposti. Si dovrebbe tenere conto dell'identificazione dei rischi potenziali, dei problemi e delle opportunità relative al progetto e al suo contesto.
- 16** Quando sono necessarie integrazioni o nuovi usi, il progetto dovrebbe assicurare che vi sia bilanciamento, armonia equilibrata e/o dialogo controllato tra il patrimonio culturale e i nuovi elementi, con il dovuto rispetto per i valori esistenti.

- 17 Quando vengono prese in considerazione nuove funzioni, queste dovrebbero essere compatibili con il sito culturale, rispondere alle esigenze delle comunità ed essere sostenibili.
- 18 I progetti e la pianificazione dovrebbero riconoscere la necessità della manutenzione continua e migliorare la capacità delle comunità locali di prendersi cura del proprio patrimonio culturale.
- 19 I progetti finanziati dall'Unione Europea dovrebbero rispettare i valori e i trattati UE. Le ricostruzioni possono essere finanziate solo in circostanze eccezionali e a condizione che il progetto sia in linea con i Criteri di selezione di questo documento sui *Principi di qualità*.

#### Raccomandazioni supplementari

- Dovrebbe sempre essere effettuata una valutazione ex-ante dei progetti; è essenziale per garantire la qualità degli interventi.
- Le proposte progettuali dovrebbero dimostrare la conoscenza di tutti i processi di conservazione e restauro, (ri)uso, miglioramento e gestione.
- I progetti finanziati dall'Unione europea dovrebbero promuovere i valori fondamentali dell'Unione stessa e la dimensione europea del patrimonio culturale, quando appropriato, attraverso un'interpretazione del patrimonio culturale ponderata, prudente e collettivamente condivisa.
- Per assicurare la realizzazione corretta dei progetti, gli esperti del patrimonio coinvolti dovrebbero certificare che il lavoro è stato eseguito a regola dell'arte.
- Gli studi archeologici preventivi dovrebbero far parte della valutazione di impatto ambientale e dell'impatto sul patrimonio culturale.

38 Commissione europea, Strategia per gli appalti pubblici. Disponibile presso: [https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/strategy\\_en](https://ec.europa.eu/growth/single-market/public-procurement/strategy_en)

## 3-4 Appalto

I progetti che contengono anche solo una componente del patrimonio culturale richiedono una forma di contratto che riconosca le specifiche conoscenze e competenze richieste e le possibili sensibilità che riguardano il patrimonio culturale. Una certa flessibilità, in termini di tempi o di budget, può essere necessaria al momento in cui emergono necessità.

#### Insegnamenti

L'aggiudicazione delle gare di appalto europee, per progetti che riguardano elementi del patrimonio culturale, sulla base del prezzo più basso offerto, è risultata essere problematica.

È quindi necessario rivedere i metodi di appalto nazionali, in modo che sostengano interventi di qualità.

Il 55% delle procedure d'appalto utilizzano il prezzo più basso come unico criterio di aggiudicazione per i contratti pubblici. Questo indica che i committenti pubblici probabilmente non prestano abbastanza attenzione alla qualità, alla sostenibilità e all'innovazione. La strategia della Commissione europea, in materia di appalti pubblici<sup>38</sup>, mira a migliorare le pratiche degli appalti in collaborazione con le pubbliche autorità e le altre parti interessate. È necessario promuovere ulteriormente l'adozione di appalti strategici, da parte delle autorità nazionali e locali, in modo che essi possano sostenere meglio gli interventi di qualità.

Diversi problemi creano distorsioni negli appalti. Un'interpretazione ristretta della *Direttiva europea sugli appalti pubblici*, per gli interventi sui beni del patrimonio culturale, spesso porta alla selezione di grandi imprese, considerate finanziariamente solide, ma che non forniscono necessariamente la migliore qualità per il lavoro specializzato richiesto. È importante considerare



il know-how degli artigiani, fin dalla fase della gara di appalto. Inoltre, i lavori di conservazione fanno spesso parte di un progetto molto più ampio. La preparazione dei documenti di gara può essere complessa e quindi, in pratica, le grandi imprese che hanno risorse maggiori estromettono le piccole imprese locali. I project manager spesso dedicano più tempo a soddisfare i requisiti finanziari, rispetto alla supervisione tecnica, con conseguenze negative. Inoltre, la pratica degli appalti pubblici volti a «progettare e costruire» ha prodotto risultati inferiori alle aspettative in diversi interventi sul patrimonio culturale. Pertanto, si dovrebbe incoraggiare l'organizzazione di concorsi di architettura piuttosto che di appalti al maggior ribasso economico.

Dato che un intervento sul patrimonio culturale può coinvolgere aspetti sconosciuti e non prevedibili durante la fase di diagnostica iniziale (ad esempio il rinvenimento di elementi architettonici nascosti, una scoperta archeologica, un problema strutturale inatteso), possono essere necessarie modifiche progettuali durante il corso del processo di attuazione (adattamento del piano di lavoro, delle azioni o del budget). Le regole di aggiudicazione degli appalti e i contratti che non hanno questo margine di adattamento, possono compromettere la qualità del processo e i suoi risultati.

Alcune delle seguenti raccomandazioni per migliorare le regole di attuazione dei programmi-processi sul patrimonio culturale sono principalmente rivolte agli organismi responsabili della programmazione (l'Unione europea, nel caso della gestione diretta, l'Unione Europea e gli Stati membri o le Regioni, in caso di gestione condivisa), mentre i suggerimenti per l'appalto sono più direttamente rivolti ai beneficiari dei finanziamenti (città, autorità urbane, ecc.)

### Principale raccomandazione

**20** Nell'appalto dei lavori, dovrebbe essere messo in atto un sistema a due buste, al fine di distinguere l'offerta tecnica dall'offerta finanziaria, e la priorità dovrebbe essere data all'offerta tecnica.

### Raccomandazioni aggiuntive

- Oltre al sistema a due buste, dovrebbe essere definito un punteggio minimo per le offerte tecniche. Dovrebbero essere presi in considerazione solo i documenti economici delle offerte che raggiungono questa soglia tecnica.
- Le imprese dovrebbero essere obbligate a includere nelle loro offerte l'elenco e i *curricula vitae* degli artigiani e dei restauratori-conservatori che eseguiranno il lavoro specialistico; qualsiasi cambiamento dovrebbe essere approvato in anticipo dalle autorità competenti.
- È necessario un attento coordinamento, nel corso del processo di appalto; dovrebbe per questo essere previsto un team di supporto dedicato, con esperienza nel campo del patrimonio culturale.
- L'azione di miglioramento delle capacità, a livello nazionale, regionale e locale dovrebbe andare di pari passo con l'introduzione di *principi di qualità*. Teams multidisciplinari, comprendenti specialisti del patrimonio culturale, dovrebbero studiare gli impatti sul patrimonio delle proposte di intervento finanziabili dall'Unione Europea, esaminando apposite valutazioni d'impatto ambientale e d'impatto sul patrimonio culturale.

## 3-5 Esecuzione

Una realizzazione di successo richiede una conoscenza ampia del bene culturale coinvolto, una pianificazione e gestione di tipo professionale, così come la buona cooperazione dei soggetti coinvolti.

## Insegnamenti

La realizzazione di un progetto è la parte culminante degli studi di fattibilità, dei processi di gara e delle gare di appalto. Durante la realizzazione degli interventi, si deve prestare attenzione particolare alla salvaguardia della consistenza, dell'autenticità, così come all'impiego di materiali, metodi e tecnologie appropriate e che dovrebbero essere sempre compatibili con quelli già esistenti e rispettare i principi ricordati precedentemente<sup>39</sup>. Attività premature e non razionali provocano il maggior rischio per la qualità degli interventi durante la loro realizzazione. Le misure di taglio dei costi che sviliscono i requisiti di qualità - sia in relazione alla scelta dei materiali, all'esperienza del personale, ai tempi previsti, ecc.- possono a loro volta essere problematiche. Assicurarsi che gli appaltatori e i loro subappaltatori comprendano le vulnerabilità, particolarità e fragilità del patrimonio culturale in questione è fondamentale.

Alcune procedure, di solito stabilite dalla legislazione nazionale, richiedono un'interruzione del lavoro quando si verificano scoperte o eventi inaspettati che richiedono ricerche aggiuntive e/o nuove soluzioni a livello progettuale. Dato che queste si traducono in varianti, rispetto a tempistiche e costi rigidi, può verificarsi che tali scoperte non siano evidenziate.

In alcuni casi, restrizioni tecniche o la conformità obbligatoria alle norme tecniche CEN, può impedire l'uso di materiali e di tecniche tradizionali, per la maggior parte impiegate da artigiani locali.

Per esempio, l'uso, le caratteristiche e i requisiti tecnici della pietra naturale da costruzione sono regolati dal CEN. Se non vi è un fornitore certificato di pietre locali, queste non possono essere utilizzate per progetti finanziati dall'Unione europea, cosa che produce spesso incompatibilità tra materiali esistenti e nuovi. Questo

<sup>39</sup> Vedi Sintesi dei consigli etici e tecnici di ICOMOS nel campo della qualità a p. 19

tipo di situazione può ridurre l'impatto locale positivo dei progetti, a livello economico e sociale, compromettendo la qualità dell'intervento di conservazione.

## Principali raccomandazioni

- 21** I presenti *Principi di qualità* dovrebbero guidare la fase di esecuzione di un progetto con impatto su un bene culturale.
- 22** Il piano di esecuzione e la struttura di gestione del progetto dovrebbero essere chiaramente definiti e accettati, permettere correttivi e l'uso efficiente delle risorse. Dovrebbero essere adoperati materiali compatibili e tecniche affidabili e prudenti, supportate da dati scientifici e dall'esperienza. Si dovrebbero prevedere le risorse economiche per provvedere a qualsiasi necessità supplementare, ad esempio di ricerca o per test sui materiali.
- 23** Si dovrebbero stabilire modalità specifiche di comunicazione tra tutte le parti coinvolte nel progetto. Una persona che si occupa dei lavori di conservazione potrebbe essere designata a questo scopo.
- 24** Il processo di realizzazione dovrebbe essere completamente documentato, archiviato e reso accessibile per la futura consultazione.

## Raccomandazioni aggiuntive

- I lavori di conservazione e di restauro dovrebbero essere sempre effettuati da specialisti competenti.
- Dato che la presentazione, l'interpretazione e l'accessibilità al patrimonio culturale migliorano la sua conoscenza e il suo apprezzamento, il coinvolgimento delle parti interessate e degli utenti è essenziale in tutte le fasi del processo di realizzazione degli interventi sul patrimonio culturale.

## 3-6 Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione dei prodotti e dei risultati del progetto-processo di intervento sono sempre essenziali per garantire e migliorare la sua qualità.

### Insegnamenti

Nei progetti con un potenziale impatto sul patrimonio culturale, i processi di monitoraggio e di valutazione devono esaminare questi impatti da un punto di vista culturale, economico, sociale, tecnico e ambientale, per valutare la qualità degli interventi.

I progetti sul patrimonio culturale dovrebbero essere valutati anche sulla base del loro contributo all'economia circolare e al modello di sviluppo territoriale circolare.

L'esperienza mostra che la progettazione del monitoraggio e della valutazione deve essere allineata agli obiettivi e alle regole dello specifico programma di finanziamento dell'Unione Europea e che dovrebbe essere coordinata a livello europeo, nazionale e regionale, per assicurare che i risultati siano tra loro comparabili. Le valutazioni dovrebbero appurare se l'esecuzione degli interventi abbia soddisfatto gli scopi e gli obiettivi strategici definiti per il progetto, abbia realizzato tutte le azioni pianificate, mitigato i rischi e portato benefici alle comunità. Per quanto attiene le attività finanziate dall'Unione Europea, il monitoraggio e la valutazione degli interventi sul patrimonio culturale devono coniugare gli aspetti finanziari e la tempistica di esecuzione delle opere con la qualità degli interventi. A livello di programmazione europea, la progettazione e i bandi di gara devono integrare il monitoraggio e la valutazione per l'intero progetto. Monitorare la qualità durante il processo di realizzazione non è ancora una pratica in essere. È necessario rafforzare le capacità di monitoraggio e di valutazione in tutti i livelli di gestione.

La partecipazione di valutatori indipendenti, esperti nel campo del patrimonio culturale, può garantire qualità, coerenza e continuità del processo generale. Condurre valutazioni a metà percorso dà l'opportunità di ri-orientare i progetti, se necessario. Nei casi in cui il monitoraggio e la valutazione identifichino gravi deficit di qualità, i project manager dovrebbero essere ritenuti responsabili dagli Stati membri. Allo stesso modo, l'apporto tempestivo di consulenza e di valutazione da parte di esperti, durante tutto il ciclo di realizzazione del progetto, contribuirà al miglioramento della sua qualità. Sarebbe anche utile sviluppare liste di controllo, facili da usare, per guidare il processo di monitoraggio e di valutazione.

### Principali raccomandazioni

- 25** Si dovrebbe effettuare una valutazione indipendente di fine progetto, coinvolgendo esperti di patrimonio culturale, comprendendo l'esame dei risultati dal punto di vista culturale, tecnico, sociale, economico e ambientale, così come l'impatto sulle comunità locali. Dovrebbe essere preso in considerazione un approccio di valutazione meno oneroso per i progetti piccoli, o a basso budget. La non conformità ai presenti *Principi di qualità* dovrebbe dare luogo a misure correttive.
- 26** Il monitoraggio dovrebbe essere effettuato a intervalli regolari. Si dovrebbe effettuare una valutazione a lungo termine riguardo alla sostenibilità della gestione e della manutenzione, dopo un periodo di tempo ragionevole dal completamento dell'intervento.
- 27** Dovrebbero essere fornite risorse adeguate, nelle fasi chiave del processo, per consentire valutazioni indipendenti da parte di esperti specificamente competenti in materia di patrimonio culturale.

## 4 Rafforzare i fattori che trainano la qualità

I capitoli precedenti di questo documento hanno messo in evidenza le aree dove sono necessarie modifiche alle diverse fasi del ciclo di vita dell'investimento. Questo capitolo considera i «fattori orizzontali» che possono avere un impatto sulla qualità dell'intervento: *governance*, valutazione dei rischi, ricerca, educazione e formazione. È anche proposta l'idea di istituire un premio specifico per progetti sul patrimonio culturale finanziati dall'Unione europea.

### 4.1. Governance

---

Una buona *governance* contribuisce a una gestione efficace, a una buona performance, a un buon coinvolgimento delle parti interessate e a buoni risultati finali. La *governance* riguarda lo sviluppo di strutture appropriate, di politiche, strategie e processi per garantire risultati di successo. La buona *governance* non si limita a processi equi e trasparenti che definiscano le responsabilità in modo chiaro. È anche attitudine mentale, comportamento moralmente integro e attento a possibili conflitti di interesse.

Qualsiasi progetto deve essere basato sul coinvolgimento delle parti interessate e su un quadro di collaborazione e di cooperazione efficace. La sostenibilità e la trasmissione del patrimonio culturale alle generazioni future sono obiettivi prioritari. È essenziale assicurare il rispetto degli standard, mettere in campo competenze e capacità sufficienti per produrre qualità e far sì che la struttura di gestione sia adeguata a realizzare il progetto. Il monitoraggio continuo della conformità assicurerà

risultati positivi. La responsabilità è la pietra angolare di una buona *governance*, così come la buona gestione finanziaria.

Le organizzazioni non governative (ONG) svolgono un ruolo importante nella promozione e nell'attuazione dei lavori di conservazione, ma stanno incontrando sempre più difficoltà nell'intraprendere un'azione efficace nel campo. È quindi importante sviluppare, all'interno degli schemi di finanziamento dell'Unione Europea, meccanismi di sostegno dedicati alle ONG, al fine di migliorare la qualità della conservazione.

### Insegnamenti

Le questioni connesse alla *governance* sono diventate fondamentali nell'ultimo decennio. I governi, ma anche la società civile, sono più consapevoli che il modo in cui le Istituzioni pubbliche gestiscono gli affari e le risorse pubbliche è importante. Pertanto, il processo decisionale e l'attuazione delle decisioni sono questioni che riguardano non solo l'Unione Europea e i governi, ma anche i cittadini europei.

La tolleranza dell'uso improprio, o dell'abuso delle risorse, nel settore del patrimonio culturale, non è accettabile ed è imperativo interrompere o rivedere progetti sul patrimonio considerati pregiudizievoli dei beni in questione.

### Principali raccomandazioni

- 28** Le iniziative sul patrimonio culturale, finanziate dall'Unione Europea, dovrebbero facilitare la partecipazione della società civile e delle comunità.
- 29** I regolamenti sui fondi dovrebbero incoraggiare il finanziamento di progetti relativi al patrimonio culturale e accettarne le specificità.

### Raccomandazione complementare

- L'Unione europea e gli Stati membri dovrebbero garantire che i quadri normativi che individuano gli interventi sul patrimonio culturale siano chiari e trasparenti.

## 4-2 Valutazione e mitigazione dei rischi

La valutazione dei rischi è un elemento critico per garantire la qualità dei progetti e degli interventi. L'associazione di una buona conoscenza dei rischi e delle strategie per la loro mitigazione è fondamentale per garantire la qualità. I cambiamenti climatici, la *governance*, la mancanza di capacità operativa, o di personale, il superamento delle previsioni progettuali o problemi di flusso di cassa e persino la frode, sono tra i fattori di rischio tra i più comuni. Raggiungere una conoscenza comune dei rischi, per le varie parti interessate, rimane tuttavia difficile, perché esse possono percepire rischi potenziali diversi, associare una probabilità diversa a ciascun danno e attribuire a ciascun rischio differenti gradi di gravità.

### Insegnamenti

Un insegnamento chiave nella letteratura sulla gestione del rischio è che è necessario fare affidamento su conoscenze e competenze specialistiche di una varietà di discipline. Utilizzare professionisti che operano sul patrimonio culturale, oltre ad esperti economici, finanziari e ambientali, è un fattore chiave per la gestione della qualità attraverso la valutazione e la mitigazione dei rischi. In alcuni casi relativi a precedenti programmi dell'Unione, sembra che il ruolo delle Istituzioni/amministrazioni nazionali del patrimonio sia stato emarginato (per esempio, nella selezione dei progetti, a livello nazionale). In relazione alle risorse umane, è anche importante mettere in atto specifici strumenti

abilitanti (per esempio, sistemi informatici, database, consulenze), a livello europeo e nazionale.

Il rischio legato alla qualità o all'impatto di un intervento è una componente del rischio complessivo. È importante capire che la qualità dipende sia dalle condizioni poste in ogni fase del progetto, sia dal loro rispetto. Per esempio, quando l'attenzione si concentra sull'incoraggiare un alto livello di spesa, o semplicemente sulla necessità di «seguire correttamente le procedure amministrative», il patrimonio culturale può essere minacciato. Un altro fattore abilitante è assicurarsi che la valutazione dei rischi, dal punto di vista del patrimonio culturale, con le corrispondenti misure di mitigazione, copra tutte le fasi del ciclo di vita dei progetti e dei programmi di finanziamento. Le strategie di gestione del rischio dovrebbero non solo considerare il rischio connesso al perseguimento dei risultati attesi, ma anche il rischio che un'operazione produca impatti indesiderati. Il processo di gestione dei rischi dovrebbe quindi includere una valutazione della qualità degli interventi che possono avere un impatto indiretto sul patrimonio culturale.

In definitiva, il test finale per gli obiettivi di qualità e per le strategie di gestione del rischio si verifica a lungo termine. Le conclusioni del Consiglio sulla gestione del rischio nel campo del patrimonio culturale<sup>40</sup>, adottate durante la presidenza croata dell'Unione europea, sostengono questi approcci.

#### Principale raccomandazione

**30** La Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero studiare e proporre una politica di gestione del rischio su misura per i progetti riguardanti il patrimonio culturale e per quelli che hanno un impatto sul patrimonio culturale, perché una valutazione onnicomprensiva dei rischi è fondamentale per garantirne il successo.

<sup>40</sup> Conclusioni del Consiglio sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale, OJ C 186, 5.6.2020, p. 1. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020XG0605\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020XG0605(01)&from=EN)

<sup>41</sup> La Joint programming Initiative (Programmazione congiunta) fornisce un quadro «comune» Europeo per l'azione concertata tra gli stati membri e i paesi associati sulla ricerca pubblica, al fine di affrontare sfide impossibili da risolvere solo a livello nazionale. Disponibile (in inglese) a: <http://jpi-ch.eu/>

#### Raccomandazioni aggiuntive

- Questa politica di gestione dei rischi, per il patrimonio culturale, dovrebbe essere applicata in tutti i programmi dell'Unione europea, tenendo conto delle loro specificità.
- È essenziale basarsi sulle responsabilità e sulla competenza degli Stati membri nel trattare i rischi relativi alla conservazione del loro patrimonio culturale, tenendo conto del contesto reale in cui gli interventi sono realizzati.

## 4-3 Ricerca

La ricerca sul patrimonio culturale mira a sviluppare e diffondere conoscenze e soluzioni pratiche, per trasmetterle agli esperti di conservazione, così come a favorire la comprensione e il sostegno dei responsabili politici, degli amministratori e dei cittadini.

Numerosi lavori di ricerca multidisciplinare sono in corso nel campo del patrimonio culturale, per la sua conservazione e gestione, in Europa e nel mondo; essi coprono argomenti che vanno dai metodi di conservazione e la *governance* partecipativa, alla modellazione economica e all'applicazione dei principi di sostenibilità, nei siti del patrimonio culturale.

Queste ricerche sono state possibili grazie a risorse pubbliche dedicate al patrimonio culturale, in tutta Europa. Aree di ricerca correlate al patrimonio culturale, nei programmi quadro della Commissione europea, come Horizon 2020 e il suo successore Horizon Europe, o l'iniziativa di programmazione congiunta sul patrimonio culturale e cambiamento globale<sup>41</sup>, (JPI\_CH) facilitano significativamente gli sforzi di ricerca congiunta nel campo.

Durante l'Anno europeo del patrimonio culturale, nel novembre 2018, la Commissione europea ha lanciato

una piattaforma online dedicata agli *Innovatori nel patrimonio culturale*<sup>42</sup>, e un gruppo di lavoro su modelli imprenditoriali e finanziari circolari per il riuso del patrimonio culturale, nelle città e nelle regioni<sup>43</sup>. E' anche stato pubblicato un invito a presentare progetti per sostenere la creazione di una specifica piattaforma, riunendo ricercatori, professionisti, decisori e altre parti interessate, al fine di mappare i problemi, le pratiche e le lacune politiche concernenti gli studi di impatto e la qualità degli interventi in ambiente storico europeo e nei siti del patrimonio culturale<sup>44</sup>.

## Insegnamenti

La portata attuale della ricerca sul patrimonio culturale va oltre i metodi e gli strumenti per la conservazione e il restauro e coinvolge la gestione, la valutazione dei rischi e degli impatti potenziali degli interventi sulla vita, l'identità e il benessere della popolazione. La cooperazione nella ricerca è ampiamente riconosciuta come un modo efficace per rispondere alle questioni emergenti. Tuttavia, si potrebbe fare un uso migliore dei risultati di questa ricerca, durante la programmazione e la pianificazione dei finanziamenti europei con un impatto potenziale sul patrimonio culturale.

La ricerca applicata di base è di fondamentale importanza; essa dovrebbe sostenere i documenti di programma e gli inviti a presentare progetti, a livello nazionale o interregionale, e potrebbe essere finanziata attraverso iniziative dell'Unione Europea. Lo sviluppo delle basi concettuali dei programmi e dei progetti di ricerca richiede la realizzazione di studi preliminari per ottenere proposte di qualità. È quindi necessario prevedere le necessarie risorse finanziarie e tempi adeguati. I legami tra il patrimonio culturale e molti aspetti della vita contemporanea, come il benessere, la politica urbana e rurale, la protezione dell'ambiente, l'energia pulita, la *governance*, l'economia circolare, ecc., sono

<sup>42</sup> Informazioni sulla piattaforma degli innovatori nel patrimonio culturale disponibile - in inglese: <https://www.innovatorsinculturalheritage.eu/login>

<sup>43</sup> Task force sui modelli circolari per il riuso adattivo del patrimonio culturale in città e regioni (Progetto Horizon 2020 CLIC). Informazioni: disponibile in inglese: <https://www.clicproject.eu/taskforce/>

<sup>44</sup> SoPHIA, il progetto selezionato come azione di coordinamento e supporto nell'ambito del programma Horizon 2020, è stato lanciato nel gennaio 2020. Informazioni disponibili solo in inglese: <http://europeanmuseumacademy.eu/h2020-sophia/>

oggi meglio apprezzati; è quindi necessario rafforzare l'approccio integrato alla ricerca sul patrimonio culturale in Europa. La ricerca sul valore economico e sociale del patrimonio deve essere maggiormente approfondita.

## Principali raccomandazioni

- 31** Il sostegno tecnico, amministrativo e finanziario per una politica integrata della ricerca e la programmazione congiunta sul patrimonio culturale, in Europa, dovrebbero essere rafforzati, poiché questo aiuterebbe a concettualizzare la dimensione europea del patrimonio culturale. Dovrebbero essere condotte ricerche sul finanziamento degli interventi sul patrimonio culturale e il loro impatto sulla qualità. Sviluppare sinergie con altri programmi di finanziamento dell'Unione Europea potrebbe apportare significativi benefici sociali ed economici.
- 32** Si dovrebbero rendere disponibili fondi per condurre ricerche a livello macro (tendenze, impatti) e micro (studi di casi e confronto di buone pratiche), per sostenere il processo di programmazione a livello di Unione Europea, degli Stati membri e delle regioni e per fornire informazioni di contesto, prima di iniziare qualunque progetto.
- 33** Si dovrebbero sviluppare programmi di ricerca interdisciplinari e migliorare il trasferimento di conoscenze, dai campi delle scienze sociali e umane, per includere la ricerca sulla pianificazione partecipata, la gestione integrata del patrimonio culturale e lo sviluppo di misure relative alle tecnologie intelligenti. I programmi di ricerca dell'Unione Europea dovrebbero esigere che i risultati della ricerca relativa al patrimonio culturale siano messi a disposizione dei professionisti che operano su di esso, in particolare attraverso archivi con accesso aperto, come l'ICOMOS Open Archive.
- 34** La ricerca europea sul patrimonio culturale dovrebbe fornire strumenti di finanziamento adeguati anche per i progetti di piccola scala.



**35** SoPHIA, la piattaforma sociale di Horizon 2020 sugli studi di impatto e la qualità degli interventi nell'ambiente storico e nei siti del patrimonio europeo dovrebbe basarsi sui risultati di questo documento sui *Principi di qualità*.

#### Raccomandazioni aggiuntive

- La ricerca riguardante gli interventi sul patrimonio culturale dovrebbe prenderne in considerazione il contesto specifico, così come i cambiamenti nella società, la tecnologia, l'ambiente e l'economia.
- Oltre all'identificazione dei beni culturali, gli inventari forniscono dati sugli interventi e il loro impatto sul patrimonio culturale. Pertanto, l'Unione europea dovrebbe incoraggiare l'elaborazione e/o lo sviluppo di inventari nazionali e locali in questo settore.

## 4-4 Istruzione e formazione

L'istruzione e la formazione sono essenziali per soddisfare le variegate richieste della conservazione e gestione del patrimonio culturale. La qualità dei programmi di istruzione e di formazione (incluse le opportunità di apprendimento permanente), ha un impatto diretto sulla qualità dei risultati degli interventi culturali finanziati dall'Unione Europea. È necessario aggiornare l'offerta educativa e la formazione, affinché i professionisti, gli artigiani e il personale amministrativo e gestionale dispongano degli strumenti per raggiungere i livelli più alti di qualità degli interventi. Allo stesso modo, il settore deve identificare meglio i soggetti da considerare e le lacune dell'attuale sistema di istruzione e formazione in tutta Europa. Un gruppo di esperti nazionali ha esaminato le abilità, la formazione e il trasferimento di conoscenze, nelle professioni legate al patrimonio culturale in Europa, nel quadro di programma di lavoro per la cultura 2015-2018<sup>45</sup>. Le raccomandazioni

**46** Fostering Cooperation in the European Union on Skills, Training and Knowledge Transfer in Cultural Heritage Professions, Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2019. ISBN 978-92-79-98981-0. Available at: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/e38e8bb3-867b-11e9-9f05-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/>

**45** Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un Piano di lavoro per la cultura (2015-2018), OJ C 463, 23.12.2014, p. 4. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014XG1223\(02\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014XG1223(02)&from=EN)

che essi hanno prodotto fanno parte dei risultati dell'anno europeo del patrimonio culturale 2018 e sono ora disponibili<sup>46</sup>.

#### Principali raccomandazioni

- 36** Corsi di istruzione e di formazione, iniziative e programmi nel campo del patrimonio culturale dovrebbero essere conformi ai testi standard internazionali, alle norme tecniche e alle linee guida concernenti la materia, e si dovrebbero regolarmente aggiornare i loro *curricula* per tenere conto dei progressi tecnici e delle innovazioni.
- 37** Per quanto possibile, nei progetti sul patrimonio culturale finanziati dall'Unione Europea, dovrebbe essere assicurata una previsione di risorse per la formazione e lo sviluppo di competenze nella conservazione, nella stesura dei documenti di avvio del progetto e dei bandi di gara.
- 38** Sarebbe molto utile, purché regolarmente aggiornato, un sistema d'informazione sulle Istituzioni e le organizzazioni europee per l'istruzione e la formazione e sui loro corsi, le loro iniziative e i loro programmi, nel campo del patrimonio culturale.
- 39** Le Istituzioni e le iniziative per educare o formare coloro che sono coinvolti in questioni inerenti la conservazione (come urbanisti, ingegneri, architetti, paesaggisti, arredatori di interni, artigiani ecc.), dovrebbero includere la conservazione nel loro percorso di studi principale. La conoscenza del patrimonio culturale dovrebbe fare parte di qualsiasi programma educativo a tutti i livelli.

#### Ulteriori raccomandazioni

- Le Istituzioni dedicate all'istruzione e alla formazione, che hanno la capacità di contribuire agli interventi sul patrimonio culturale, dovrebbero essere incoraggiate a sviluppare relazioni e reti tra loro.
- La formazione per la conservazione di qualità riguarda sia i corsi brevi sia quelli lunghi e basati sulla pratica.

I futuri architetti del settore della conservazione, i conservatori del costruito e altri professionisti del settore dovrebbero avere l'opportunità di formarsi e acquisire buone competenze nelle seguenti aree: indagini, tecniche di intervento e di valorizzazione, analisi e sviluppo di progetti di conservazione.

## 4-5 Premiare la qualità

---

La qualità richiede tempo, impegno, dedizione e sforzo. Non è un affare semplice. Aumentare la consapevolezza dei problemi affrontati, per raggiungere la qualità nella conservazione e nella gestione del patrimonio culturale e riconoscere pubblicamente i risultati di coloro che si sono impegnati a favore della qualità, può aiutare a creare un ambiente positivo. Un buon esempio è offerto dai Premi del Patrimonio Culturale Europeo / Premi Europa Nostra - un'iniziativa finanziata dall'Unione europea che, dalla sua creazione nel 2002, ha messo in evidenza alcuni dei migliori risultati nel campo della conservazione del patrimonio e della sensibilizzazione sul tema in Europa. Giurie di esperti indipendenti, coordinati da Europa Nostra, hanno selezionato 485 vincitori provenienti da 34 paesi diversi. Le attività esemplari sono premiate secondo quattro categorie principali: conservazione; ricerca; servizio dedicato alla conservazione del patrimonio; istruzione, formazione e sensibilizzazione. Buone pratiche di (ri)uso rispettoso del patrimonio costruito sono anche ricompensate con il *Premio di Architettura Contemporanea dell'Unione Europea - Premio Mies van der Rohe*, gestito dalla Fundació Mies van der Rohe, assegnato ogni due anni per riconoscere e ricompensare la qualità architettonica in Europa. Il premio del 2017, per esempio, è stato assegnato per il recupero di alloggi del dopoguerra nelle vicinanze di Amsterdam (DeFlat Kleiburg).

Sulla base di questi due premi, la Commissione europea sta esaminando la possibilità di creare un premio comune per il patrimonio culturale e per l'architettura contemporanea, al fine di premiare i migliori progetti di (ri)uso di edifici o siti del patrimonio culturale.

Ad oggi, i progetti finanziati dall'Unione Europea non sono ancora stati oggetto di particolare attenzione nell'ambito dei premi citati.

### Raccomandazione principale

**40** La Commissione europea dovrebbe valutare la possibilità di organizzare un Premio speciale europeo volto a premiare la qualità degli interventi sul patrimonio culturale finanziati dall'Unione europea, in sinergia con le iniziative e i premi esistenti.

# CRITERI DI SELEZIONE PER PROGETTI CON UN IMPATTO POTENZIALE SUL PATRIMONIO CULTURALE

Il nostro ambiente in continuo cambiamento contiene numerosi elementi di patrimonio culturale. Dato che il patrimonio culturale è un bene comune che non è né rinnovabile né sostituibile, occorre prestarvi molta cura. Perché la nostra generazione possa «restituire ciò che ha preso in prestito», sono stati elaborati i seguenti sette *Principi di qualità* e alcuni criteri di selezione per gli interventi sul patrimonio culturale:

- |                                  |  |
|----------------------------------|--|
| <b>1 BASATI SULLA CONOSCENZA</b> | Conduci prima di tutto studi e indagini                          |
| <b>2 INTERESSE PUBBLICO</b>      | Tieni presente la tua responsabilità verso le generazioni future |
| <b>3 COMPATIBILITÀ</b>           | Mantieni lo «spirito del luogo»                                  |
| <b>4 PROPORZIONALITÀ</b>         | Fai quanto necessario, ma il meno possibile                      |
| <b>5 DISCERNIMENTO</b>           | Attingi alle competenze e all'esperienza                         |
| <b>6 SOSTENIBILITÀ</b>           | Fai che duri nel tempo   |
| <b>7 BUONA GOVERNANCE</b>        | Il processo è parte integrante del successo                      |

Questo strumento di valutazione consiste in alcune domande chiave che i decisori dovrebbero porsi per valutare la qualità delle proposte di progetto che hanno un potenziale impatto sul patrimonio culturale e per determinare se questi progetti meritano il finanziamento dell'Unione europea o altri fondi.

Ci sono diversi tipi di progetti: piccoli e grandi, pubblici e privati, costosi e poco costosi, che hanno un impatto diretto e indiretto sul patrimonio culturale. I *Principi di qualità* di questo strumento di valutazione si concentrano sul patrimonio culturale e sono incentrati sul processo, dovrebbero quindi essere utilizzati sia da chi prende decisioni in quanto responsabile per il patrimonio culturale, sia da coloro che sono responsabili del processo complessivo e del finanziamento. Lo strumento può essere utile anche alla società civile e alle comunità locali o patrimoniali.

## 1 BASATI SULLA CONOSCENZA

### Conduci prima di tutto studi e indagini

- Il patrimonio culturale è in pericolo o necessita di un intervento urgente per garantirne la conservazione?
- Sono state fatte ricerche e sondaggi sull'elemento del patrimonio culturale e sul suo contesto, prima della formulazione dei documenti di avvio del progetto e prima della progettazione?
- Sono stati identificati tutti gli elementi e le caratteristiche dei beni culturali coinvolti? La loro storia, lo stato fisico ed i valori attuali sono conosciuti e ben compresi? In caso negativo, è prevista la loro identificazione?
- È stato realizzato uno Studio di Impatto sul Patrimonio Culturale? In caso affermativo, lo studio è stato condotto da esperti indipendenti, con competenze specifiche sul patrimonio? Nei casi in cui esistono diverse opzioni di intervento, sono state tutte ben rappresentate nello Studio di Impatto sul Patrimonio Culturale?

## 2 INTERESSE PUBBLICO

### Tieni presente la tua responsabilità verso le generazioni future

- Il progetto riconosce esplicitamente il patrimonio culturale come un bene comune e responsabilità di tutti?
- Il progetto è pienamente conforme alla legislazione e ai regolamenti applicabili al patrimonio culturale? Oppure la sua approvazione richiede delle deroghe?
- Il progetto è necessario per preservare l'ambiente storico e il suo patrimonio culturale a vantaggio delle generazioni future? Se il progetto risponde principalmente a esigenze di oggi, che potrebbero evolvere nel tempo e quindi rendere le opere ridondanti, gli interventi sono potenzialmente reversibili?

- Le motivazioni e gli interessi specifici che riguardano il progetto sono chiaramente riconosciuti?
- Le generazioni future avranno accesso a tutta la ricchezza dell'ambiente storico e del patrimonio culturale, dopo l'intervento proposto, o alcune delle loro caratteristiche saranno perdute? In caso affermativo, questa perdita è giustificata dall'interesse generale e come potrebbe essere percepita o giudicata dalle generazioni future?

## 3 COMPATIBILITÀ

### Mantieni lo "spirito del luogo"

- L'uso previsto rispetterà le caratteristiche della composizione architettonica e degli elementi rilevanti del patrimonio culturale?
- Il progetto è rispettoso dell'ambiente storico e del suo patrimonio culturale, dal punto di vista delle sue dimensioni in relazione al contesto, le sue proporzioni, i suoi spazi, le sue caratteristiche e i suoi materiali, così come il suo (precedente) uso?
- Il progetto soddisfa i bisogni delle persone, in termini di accessibilità cognitiva e fisica?
- Il progetto è conforme alle norme e ai principi nazionali e agli accordi internazionali relativi al patrimonio culturale?
- L'autenticità del patrimonio culturale e/o del paesaggio sarà conservata?

## 4 PROPORZIONALITÀ

### Fai quanto necessario, ma il meno possibile

- Il progetto previsto ha un approccio cauto, soprattutto nel caso di opere irreversibili o se le conoscenze sono insufficienti o è troppo oneroso ottenerle?
- Il progetto si concentra sulla riparazione e la conservazione, piuttosto che sulle grandi trasformazioni (che, ad esempio, comportano la sostituzione di materiali autentici)? Il progetto «esagera» nel fare e nello spendere?

- Sarà preservata l'autenticità, in particolare quando il progetto integra interventi contemporanei per adattare il bene agli usi (nuovi)?
- C'è equilibrio, armonia e/o dialogo controllato tra il patrimonio culturale esistente e i nuovi elementi?

## 5 DISCERNIMENTO

### Attingi alle competenze e all'esperienza

- Il progetto mobilita le conoscenze di tutte le discipline coinvolte? È il risultato di una riflessione collettiva e interdisciplinare?
- Il progetto dimostra conoscenza del patrimonio culturale da parte dei progettisti, capacità creativa nel trovare soluzioni equilibrate, conoscenza dei materiali e attenzione ai dettagli progettuali?
- Gli interventi tecnici proposti sono ben testati? Gli interventi tecnici possono essere considerati «a regola d'arte»? Le soluzioni tecniche che presentano incertezze e/o rischi elevati sono state evitate?
- Il progetto è adatto al suo obiettivo ed è stato «fatto su misura», per il particolare patrimonio culturale coinvolto?
- Il progetto riflette le specificità, le tradizioni, gli standard e le norme tecniche nazionali, regionali e locali?
- Piccole e medie imprese di restauro e di interventi edilizi sono ammissibili per la realizzazione del progetto?

## 6 SOSTENIBILITÀ

### Fai che duri nel tempo

- Quale sarà l'impatto del progetto sull'ambiente?
- È stata fatta una Valutazione di Impatto Ambientale indipendente? Le sue conclusioni sono state prese in considerazione nel progetto?
- Persone e comunità locali sono state consultate e coinvolte nel progetto e nel suo sviluppo? Le loro considerazioni sono state tenute in debito conto?

- Il progetto tiene conto della manutenzione futura? Esiste una strategia per la manutenzione dopo il completamento del progetto?
- Esiste una strategia a lungo termine per la gestione, dopo che il progetto è stato completato, in particolare quando è proposto un nuovo uso?

## 7 BUON GOVERNO

### Il processo è parte integrante del successo

- È chiaro quali esperti e autorità locali e nazionali devono essere inclusi in ogni tappa del processo?
- La valutazione e la mitigazione del rischio, con il coinvolgimento di professionisti del patrimonio culturale, è parte integrante del progetto?
- Sarà istituito un sistema di monitoraggio, durante e dopo la realizzazione del progetto?
- Il progetto prevede disposizioni adeguate per eventuali contingenze e una certa flessibilità in caso di scoperte o eventi imprevisti?
- Il progetto include una componente di formazione per la conservazione e il restauro, per la gestione del patrimonio culturale e per la promozione (diffusione e condivisione) della sua conoscenza?
- Il progetto fa parte di una strategia integrata per uno sviluppo sostenibile?

# Riferimenti

La validità dei collegamenti iper-testuali è stata verificata il 12 novembre 2021.

## Documenti recenti dell'unione europea relativi al patrimonio culturale

---

- Regolamento (UE) 2021/818 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (Testo rilevante ai fini del SEE), OJ L 189, 28.5.2021, p. 34–60. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32021R0818&from=IT>
- Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile (2014/C 183/08), OJ C 183, 14.6.2014, p. 36. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014XG0614\(08\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014XG0614(08)&from=IT)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa, COM(2014)477 final, 22.07.2014. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014DC0477&from=EN>
- Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture (European Commission), Mapping of Cultural Heritage actions in European Union policies, programmes and activities, August 2017. Disponibile in: [https://ec.europa.eu/assets/eac/culture/library/reports/2014-heritage-mapping\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/assets/eac/culture/library/reports/2014-heritage-mapping_en.pdf)
- Conclusioni del Consiglio sulla governance partecipativa del patrimonio culturale, OJ C 463, 23.12.2014, p. 1. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52014XG1223\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52014XG1223(01))
- Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un Piano di lavoro per la cultura (2015-2018), OJ C 463, 23.12.2014, p. 4. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014XG1223\(02\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014XG1223(02)&from=EN)
- Latvian Presidency of the EU Council, Final Joint Statement of the international conference “Heritage, Contemporary Architecture and Design in Interaction” - Riga, March 12 and 13, 2015. Disponibile in: [https://www.nkmp.gov.lv/sites/nkmp/files/data\\_content/heritage\\_conference\\_joint\\_statement\\_13032015\\_final1.pdf](https://www.nkmp.gov.lv/sites/nkmp/files/data_content/heritage_conference_joint_statement_13032015_final1.pdf)

- Opinion of the Committee of the Regions of 16 April 2015 - Towards an integrated approach to cultural heritage for Europe, OJ C 195, 12.06.2015, p. 22. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014IR5515&from=EN>
- Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 settembre 2015 verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa, (2014/2149(INI)), P8-TA(2015)0293, OJ C 316, 22.9.2017, p. 88. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52015IP0293&from=EN>
- Decisione (EU) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale (2018), OJ L 131, 20.5.2017, p. 1. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32017D0864&from=EN>
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura. Il contributo della Commissione europea alla riunione dei leader di Göteborg che si svolgerà il 17 novembre 2017, COM(2017) 673 final, 14.11.2017. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32017D0864&from=EN>
- Directorate-General for Communication (European Commission), Special Eurobarometer 466 on Europeans and cultural heritage, 2017. Disponibile in: [https://data.europa.eu/euodp/en/data/dataset/S2150\\_88\\_1\\_466\\_ENG](https://data.europa.eu/euodp/en/data/dataset/S2150_88_1_466_ENG)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, Una nuova agenda europea per la cultura, COM(2018)267 final, 22.05.2018. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018DC0267&from=EN>
- Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture (European Commission), Participatory governance of cultural heritage: Report of the OMC (Open Method of Coordination) working group of Member States' experts, Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2018. ISBN 978-92-79-98981-0. Disponibile in: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/b8837a15-437c-11e8-a9f4-01aa75ed71a1/language-en>
- Conclusioni del Consiglio sulla necessità di mettere in rilievo il patrimonio culturale in tutte le politiche dell'UE, OJ C 196, 8.6.2018, p. 20. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018XG0608\(02\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018XG0608(02)&from=EN)
- European Economic and Social Committee, The contribution of Europe's Rural Areas to the 2018 Year of Cultural Heritage ensuring sustainability and urban/rural cohesion

(own-initiative opinion), NAT/738-EESC-2018-01641, 19.09.2018. Disponibile in: <https://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/contribution-europes-rural-areas-2018-year-cultural-heritage-ensuring-sustainability-and-urban-rural-cohesion-own>

- Conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022, OJ C 460, 21.12.2018, p. 12. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018XG1221\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018XG1221(01)&from=EN)
- Direzione Generale per l'educazione, la gioventù, lo sport e la cultura (Commissione europea), Quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale - Documento di lavoro della Commissione, (SWD(2018) 491 final, 5.12.2018), Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2019. ISBN 978-92-76-03453-7. Disponibile in: <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/5a9c3144-80f1-11e9-9f05-01aa75ed71a1>
- Bucharest Declaration of the Ministers of Culture and their representatives on the role of culture in building Europe's future (16 April 2019). Disponibile in: <https://www.consilium.europa.eu/media/39209/190416-bucharest-declaration-on-the-role-of-culture-in-building-europes-future.pdf>
- Outcome of the Paris ministerial meeting on cultural heritage (3 May 2019) – Information from the Presidency. Disponibile in: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9370-2019-INIT/en/pdf>
- Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile, OJ C 410, 06.12.2019, p. 1. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C:2019:410:FULL&from=EN>
- Relazione della Corte dei Conti europea 08/2020, Gli investimenti dell'UE nei siti di interesse culturale meritano maggiore attenzione e coordinamento, 2020. Disponibile in: <https://www.eca.europa.eu/en/Pages/DocItem.aspx?did=53376>
- Conclusioni del Consiglio sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale, OJ C 186, 5.6.2020, p. 1. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020XG0605\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020XG0605(01)&from=EN)
- Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 8/2020 della Corte dei conti europea: «Gli investimenti dell'UE nei siti di interesse culturale meritano maggiore attenzione e coordinamento», 29.6.2020. Disponibile in: <https://www.consilium.europa.eu/en/documents-publications/public-register/council-concl/?year=2020&Page=5>
- Urban Agenda for the EU. Disponibile in: <https://ec.europa.eu/futurium/en/urban-agenda>



## Standard internazionali relativi al patrimonio culturale

### NAZIONI UNITE

- Universal Declaration of Human Rights, proclaimed by the United Nations General Assembly in Paris on 10 December 1948. Disponibile in: <https://www.un.org/en/universal-declaration-human-rights/>
- United Nations, Report of the independent expert in the field of cultural rights, Farida Shaheed (2011), A/HRC/17/38. Disponibile in: <https://undocs.org/en/A/HRC/17/38>
- United Nations, Sustainable development Goals, 2015. Disponibile in: <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>
- United Nations, The New Urban Agenda – HABITAT III, 2016. Disponibile in: <https://unhabitat.org/about-us/new-urban-agenda>

### UNESCO

Convenzioni e Raccomandazioni adottate della Conferenza Generale:

- [http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL\\_ID=13649&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=-471.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=13649&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=-471.html)

Alcuni documenti chiave:

- Recommendation concerning the Protection, at National Level, of the Cultural and Natural Heritage, 1972. Disponibile in: [http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL\\_ID=13087&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=13087&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html)
- Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 1972. Disponibile in: [http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL\\_ID=13055&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=13055&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html)
- Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention, last updated 2019. Disponibile in: <https://whc.unesco.org/en/guidelines/>
- World Heritage and Sustainable Tourism Programme. Disponibile in: <https://whc.unesco.org/en/tourism>
- Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage, 2003. Disponibile in: [http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL\\_ID=17716&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=17716&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html)

- Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions, 2005. Disponibile in: [http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL\\_ID=31038&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=31038&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html)
- Recommendation on the Historic Urban Landscape, 2011. Disponibile in: <https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-638-98.pdf>

### Consiglio d'Europa

Testi di riferimento sul patrimonio culturale:

- <https://www.coe.int/en/web/herein-system/council-of-europe>
- Convenzioni: <https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/standards>
- Dichiarazioni, raccomandazioni, risoluzioni: <https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/texts-of-reference>
- Council of Europe, European Cultural Heritage (Volume I) – Intergovernmental cooperation: collected texts, 2003, ISBN 92-871-4864-3.

Alcuni documenti chiave:

- European Charter of Architectural Heritage, adopted on 29 September 1975 by the Committee of Ministers of the Council of Europe. Disponibile in: <https://www.icomos.org/en/charters-and-texts/179-articles-en-francais/ressources/charters-and-standards/170-european-charter-of-the-architectural-heritage>
- Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Faro Convention), 2005. Disponibile in: <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/0900001680083746>
- The Faro Convention Action Plan Handbook 2018-2019, (Council of Europe, 2018). Disponibile in: <https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/faro-action-plan>
- Recommendation of the Committee of Ministers to Member States on the European Cultural Heritage Strategy for the 21st century, adopted on 22 February 2017 by the Committee of Ministers of the Council of Europe. Disponibile in: [https://search.coe.int/cm/Pages/result\\_details.aspx?ObjectId=09000016806f6a03](https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=09000016806f6a03)
- J. Bold, R. Pickard, An Integrated Approach to Cultural Heritage – The Council of Europe's Technical Co-operation and Consultancy Programme, Council of Europe, 2018. Disponibile in: <https://rm.coe.int/an-integrated-approach-to-cultural-heritage-the-council-of-europe-s-te/1680792e6f>
- Recommendation CM/Rec(2020)7 of the Committee of Ministers to member States on promoting the continuous prevention of risks in the day-to-day management of

cultural heritage: co-operation with States, specialists and citizens, adopted by the Committee of Ministers on 21 October 2020. Disponibile in: [https://search.coe.int/cm/Pages/result\\_details.aspx?ObjectID=0900001680a0109c](https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=0900001680a0109c)

Altri documenti rilevanti:

- Dichiarazione di Davos. Verso una cultura della costruzione di qualità per l'Europa. Adottata dalla Conferenza dei Ministri della Cultura del 22 gennaio 2018, Davos (Svizzera). Disponibile in: [https://davosdeclaration2018.ch/media/Brochure\\_Declaration-de-Davos-2018\\_WEB\\_2.pdf](https://davosdeclaration2018.ch/media/Brochure_Declaration-de-Davos-2018_WEB_2.pdf)
- Context document Towards a European vision of high-quality Baukultur. Disponibile in: <https://davosdeclaration2018.ch/media/Context-document-en.pdf>

## ICOMOS

ICOMOS produce un corpus di testi dottrinali fondamentali per le politiche di conservazione:

- ICOMOS Charters and standards. Disponibile in: <https://www.icomos.org/en/resources/charters-and-texts>
- ICOMOS, International Charters for Conservation and Restoration - Chartes Internationales sur la Conservation et la Restauration - Cartas Internacionales sobre la Conservación y la Restauración. Monuments & Sites, Vol. I, ICOMOS, München, 2004, ISBN 3-87490-676-0. Disponibile in: <http://openarchive.icomos.org/431/>
- ICOMOS Ethical Principles, adopted by the 18th General Assembly of ICOMOS, Florence (Italy), 2014, and amended by the 20th General Assembly (Online, 2020). Disponibile in: <https://www.icomos.org/en/about-icomos/governance/general-information-about-the-general-assembly/list-of-general-assemblies/future-general-assemblies-2019-2020/86645-20th-icomos-general-assembly-results>
- ICOMOS, Doctrinal Texts, articles 8-10 in: ICOMOS Rules of Procedure last amended by the General Assembly in Marrakech (Morocco), 2019. Disponibile in: [https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Secretariat/2018/Rules\\_of\\_Procedure/ICOMOS\\_RulesOfProcedure\\_EN\\_20191122\\_amended.pdf](https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Secretariat/2018/Rules_of_Procedure/ICOMOS_RulesOfProcedure_EN_20191122_amended.pdf)

La lista seguente non è esaustiva ma introduce alla gamma di documentazione; include testi chiave, un compendio multilingue dei testi dottrinali e altri collegamenti utili.

- International Charter for the Conservation and Restoration of Monuments and Sites (Venice Charter), adopted by the 2nd International Congress of Architects and Technicians of Historic Monuments meeting in Venice (Italy), 1964. Disponibile in: [https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Charters/venice\\_f.pdf](https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Charters/venice_f.pdf) (versione francese originale), e [https://www.icomos.org/charters/venice\\_e.pdf](https://www.icomos.org/charters/venice_e.pdf) (English version).

- ICOMOS National Committees of the Americas, The Declaration of San Antonio, 1996. Disponibile in: <https://www.icomos.org/en/charters-and-texts/179-articles-en-francais/ressources/charters-and-standards/188-the-declaration-of-san-antonio>
- ICOMOS Charter- Principles for the Analysis, Conservation and Structural Restoration of Architectural Heritage, ratified by the 14th General Assembly of ICOMOS, Victoria Falls (Zimbabwe), 2003. Disponibile in: [https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Charters/structures\\_e.pdf](https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Charters/structures_e.pdf)
- ICOMOS Charter on the Interpretation and Presentation of Cultural Heritage Sites, ratified by the 16th General Assembly of ICOMOS, Québec (Canada), 2008. Disponibile in: [https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Charters/interpretation\\_e.pdf](https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Charters/interpretation_e.pdf)
- ICOMOS Guidance on Heritage Impact Assessments for Cultural World Heritage Properties, 2011, (a new document will be issued at the end of 2020). Disponibile in: [https://www.icomos.org/world\\_heritage/HIA\\_20110201.pdf](https://www.icomos.org/world_heritage/HIA_20110201.pdf)
- Australia ICOMOS Charter for Places of Cultural Significance, The Burra Charter, 2013. Disponibile in: [http://portal.iphan.gov.br/uploads/ckfinder/arquivos/The-Burra-Charter-2013-Adopted-31\\_10\\_2013.pdf](http://portal.iphan.gov.br/uploads/ckfinder/arquivos/The-Burra-Charter-2013-Adopted-31_10_2013.pdf)
- ICOMOS Guidance on Post trauma recovery and reconstruction for World Heritage Cultural Properties, 2017. Disponibile in: <http://openarchive.icomos.org/1763/>

## Norme tecniche CEN-di diretto interesse per il patrimonio culturale

Le norme tecniche CEN-sono disponibili su una gamma di argomenti:

- Linee guida generali sulla terminologia e il processo di conservazione inclusa la documentazione.
- Investigazione e diagnosi sui materiali da costruzione (pietre, malte e strutture in legno).
- Condizioni ambientali relative ai materiali.
- Condizioni ambientali relative alla gestione degli edifici.
- Valutazione dei metodi e dei prodotti per i lavori di conservazione sugli edifici (pulizia, disinfestazione, protezione delle superfici).
- Gestione dell'edificio/collezione nei centri dedicati alla conservazione del patrimonio culturale.
- Trattamento/Consolidamento di oggetti patrimonio culturale.
- Altre norme tecniche CEN-sono attualmente in corso di preparazione. La lista completa delle norme tecniche pubblicate e il Programma di lavoro del CEN/TC 346 "Conservation of Cultural Heritage" sono accessibili in: [https://standards.cen.eu/dyn/www/f?p=204:32:0:::FSP\\_ORG\\_ID,FSP\\_LANG\\_ID:411453,25&cs=17D2D76D6596BE0CAD81B69108A090D68](https://standards.cen.eu/dyn/www/f?p=204:32:0:::FSP_ORG_ID,FSP_LANG_ID:411453,25&cs=17D2D76D6596BE0CAD81B69108A090D68)

## Riferimenti aggiuntivi relativi ad alcuni temi specifici

### Monitoraggio e valutazione, indicatori

- European Commission (2001). Ex ante evaluation. A practical guide for preparing proposals for expenditure programmes.
- Rand Eppich, José Luis García Grinda (2015) Management Documentation Indicators & Good Practice at Cultural Heritage Places. The International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences, Volume XL-5/W7, 2015, 25th International CIPA Symposium 2015, 31 August – 04 September 2015, Taipei, Taiwan. Disponibile in: <https://www.int-arch-photogramm-remote-sens-spatial-inf-sci.net/XL-5-W7/133/2015/isprsarchives-XL-5-W7-133-2015.pdf>
- Mapstone, Bruce (2004).The Importance of Clear Objectives for Monitoring World Heritage Area Sites. In Monitoring World Heritage. World Heritage 2002. Shared Legacy, Common Responsibility, Associated Workshops, 11-12 November 2002, World Heritage papers, Vicenza – Italy, UNESCO World Heritage Centre and ICCROM; pp.48-52. Disponibile in: [https://whc.unesco.org/documents/publi\\_wh\\_papers\\_10\\_en.pdf](https://whc.unesco.org/documents/publi_wh_papers_10_en.pdf)
- Sueli Ramos Schiffer (2004). Monitoring the Conservation of Historical Heritage through a Participatory Process. In Monitoring World Heritage. World Heritage 2002. Shared Legacy, Common Responsibility, Associated Workshops, 11-12 November 2002, World Heritage papers, Vicenza – Italy, UNESCO World Heritage Centre and ICCROM; pp.110-116. Disponibile in: [https://whc.unesco.org/documents/publi\\_wh\\_papers\\_10\\_en.pdf](https://whc.unesco.org/documents/publi_wh_papers_10_en.pdf)
- A. Bond, L. Langstaff, C. Ruelle (2002). Monitoring and post-evaluation of the cultural heritage component of Environmental Assessments. SUIT (Sustainable development of Urban historical areas through an active Integration within Towns) Position Paper (4). Disponibile in: [http://www.lemma.ulg.ac.be/research/suit/download/SUIT5.2d\\_PPaper.pdf](http://www.lemma.ulg.ac.be/research/suit/download/SUIT5.2d_PPaper.pdf)
- Coll-Serrano, Vicente, Blasco-Blasco, Olga, Carrasco-Arroyo, Salvador, & Vila-Lladosa, Luis. (2013). Un sistema de indicadores para el seguimiento y evaluación de la gestión sostenible del patrimonio cultural (A system of indicators for monitoring and evaluating the sustainable management of cultural heritage) (In Spanish). Transinformação, 25(1), 55-63. Disponibile in: <https://dx.doi.org/10.1590/S0103-37862013000100006>

- Guido Licciardi, Rana Amirtahmasebi (2012).The Economics of Uniqueness: Investing in Historic City Cores and Cultural Heritage Assets for Sustainable Development.Urban Development. Washington, DC: World Bank. Disponibile in: <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/12286>

### Ricerca

- Directorate-General for Research and Innovation (European Commission) (2009). Preserving our heritage, improving our environment. VOL I, 20 years of EU research into cultural heritage. Disponibile in: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/42192772-3cc5-11ea-ba6e-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-175584324>
- Directorate-General for Research and Innovation (European Commission) (2011). Survey and outcomes of cultural heritage research projects supported in the context of EU environmental research programmes from 5th to 7th Framework Programme. Disponibile in: <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/2573d211-036f-473a-aab3-da1d345022e8/language-en/format-PDF/source-search>
- Directorate-General for Research and Innovation (European Commission)(2012). Cultural heritage research. Survey and outcomes of projects within the environment theme: from 5th to 7th Framework programme. Disponibile in: <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/fcb91857-05cc-4d8e-880a-511e8f6ddc5>
- Directorate-General for Research and Innovation (European Commission) (2018). Getting cultural heritage to work for Europe. Report of the Horizon 2020 expert group on cultural heritage. Disponibile in: <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/b01a0d0a-2a4f-4de0-88f7-85bf2dc6e004>
- Publications Office (European Commission) (2018). Heritage at risk. EU research and innovation for a more resilient cultural heritage. Disponibile in: <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/1dcbe60b-79ba-11e8-ac6a-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-search>
- Directorate-General for Research and Innovation (European Commission) (2018). Innovation in cultural heritage research. For an integrated European research policy. EU publications. Disponibile in: <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/1dd62bd1-2216-11e8-ac73-01aa75ed71a1/language-en>
- JPI on Cultural Heritage, Strategic Research and Innovation Agenda. Disponibile in: <http://jpi-ch.eu>

## Educazione e formazione e patrimonio culturale

- Direttiva 85/384/CEE del Consiglio del 10 giugno 1985 concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli del settore dell'architettura e comportamentisuredestinateadagevolarel'esercizioeffettivodeldirittodistabilimentoedi libera prestazione di servizi. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/1985/384/oj> Non più in vigore dal 19/10/2007. Abrogata dalla Direttiva 2005/36/EC.
- Direttiva 2005/36/EC del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 Settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32005L0036&from=EN>
- Raccomandazione 2008/C 111/01 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1553679121672&uri=CELEX:32008H0506\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1553679121672&uri=CELEX:32008H0506(01))
- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32017H0615\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32017H0615(01)&from=EN)
- The European Qualifications Framework. Disponibile in: <https://europa.eu/europass/en/european-qualifications-framework-eqf>
- ICOMOS International Training Committee, Guidelines on Education and Training in the Conservation and Restoration of Monuments, Ensembles and Sites, adopted by the 10th ICOMOS General Assembly (Colombo, Sri Lanka, 1993) and currently being revised.
- Jukka Jokilehto, A Century of Heritage Conservation, in "Journal of Architectural Conservation", No 3, Nov.1999.
- Aylin Orbaşlı & Philip Whitbourn, Professional Training and Specialization in Conservation: An ICOMOS Viewpoint, in "Journal of Architectural Conservation", No 3, November 2002.
- John H. Stubbs, Emily G. Makaš, Architectural Conservation in Europe and the Americas, John Wiley & Sons, Inc., Hoboken, New Jersey (USA), 2011.
- Conference on Training in Architectural Conservation (COTAC)", as the basis for the "National Vocational Qualifications (NVQs)".

- E.C.C.O. – European Confederation of Conservator-Restorers' Organisations: Competences for access to the conservation- restoration profession, Impressum © e.c.c.o., 2011 – European Confederation of Conservator-Restorers' Organisations a.i.s.b.l. / Confédération Européenne des Organisations de Conservateurs-Restaurateurs a.i.s.b.l." - Rue Coudenberg, 70 BE-1000 Brussels Belgium / Belgique - ISBN 978-92-990010-6-6 . Disponibile in: [http://www.ecco-eu.org/fileadmin/assets/documents/publications/ECCO\\_Competences\\_EN.pdf](http://www.ecco-eu.org/fileadmin/assets/documents/publications/ECCO_Competences_EN.pdf)
- Council Recommendation of 22 May 2018 on key competences for lifelong learning (2018/C 189/01), OJ C 189, 4.6.2018, p.1. Disponibile in : [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32018H0604(01)&from=EN)
- Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture (European Commission) (2019). Fostering Cooperation in the European Union on Skills, Training and Knowledge Transfer in Cultural Heritage Professions. Report of the OMC (Open Method of Coordination) working group of Member States' experts. Disponibile in: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/e38e8bb3-867b-11e9-9f05-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/>

## Ricostruzione

- Riga Charter on Authenticity and Historical Reconstruction in Relationship to Cultural Heritage (2000). Disponibile in: <https://patrimoniomundial.cultura.pe/sites/default/files/pb/pdf/Documento66.pdf>
- ICOMOS (2017). Guidance on Post trauma recovery and reconstruction for World Heritage Cultural Properties. Disponibile in: <http://openarchive.icomos.org/1763/>

## Governance, interpretazione, inclusione sociale

- HERO project - EU Urbact Programme, aimed at promoting integrated governance of historic cities and provided a guidebook on good practices in cultural heritage preservation and socialization as an important resource for local and regional development. Disponibile in: <https://urbact.eu/hero>
- Interpret Europe, Engaging citizen with Europe's cultural heritage: How to make the best use of the interpretive approach. A contribution to the European Year of Cultural Heritage 2018, June 2017. Awarded with the Altiero Spinelli Prize. Disponibile in: [http://www.interpret-europe.net/fileadmin/Documents/publications/ie\\_engaging\\_citizens\\_with\\_europes\\_cultural\\_heritage\\_co.pdf](http://www.interpret-europe.net/fileadmin/Documents/publications/ie_engaging_citizens_with_europes_cultural_heritage_co.pdf)
- Voices of Culture - Structured Dialogue between the European Commission and the Cultural Sector, Brainstorming report on Social Inclusion: Partnering with other sectors, October 2018. Disponibile in: <http://www.voicesofculture.eu/social-inclusion-partnering-with-other-sectors/>





**ICOMOS**

[icomos.org](http://icomos.org)